

N° 3 - 2021

DJOKOVIC

il Re di Parigi



TENNIS WEB MAG

edizione a cura di Roberto Bertellino

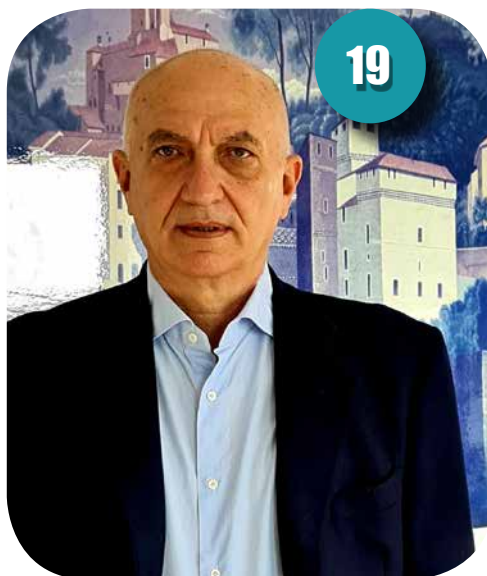
www.tenniswebmagazine.it

Magazine di informazione sportiva

SEGUITECI SU



- Pag. 2** Il capolavoro di Djokovic
- Pag. 8** Barbora Krejckikova, l'inedita sul trono di Parigi
- Pag. 10** Le cadute di Parigi
- Pag. 13** Un Nadal da 10 e lode
- Pag. 16** Il trionfo di Korda a Parma
- Pag. 19** Gianni Occeppo per le ATP Finals di Torino
- Pag. 21** La giovane "Coco" Gauff vince a Parma
- Pag. 22** Osteopata e preparatore - Estate.....Attenti!
- Pag. 24** Al Best Point successi Next Gen di Giunta e Maduzzi
- Pag. 26** L'ultimo dei 7 re a Biella è Rune
- Pag. 28** Lavagno, un ritorno da vincente
- Pag. 29** La proposta di Generali Assicurazioni
- Pag. 31** A Berlino stupisce e vince la Samsonova
- Pag. 33** Il 17 Luglio scattano i 32esimi Palermo Ladies Open
- Pag. 34** Moraing in trionfo a Forlì
- Pag. 35** Sonogo cede sul filo di lana a De Minaur
- Pag. 40** Esordio col botto per Roberta Vinci



A PARIGI NOVAK DJOKOVIC HA COMPIUTO IL CAPOLAVORO

di Roberto Bertellino

Capolavoro parigino per Novak Djokovic che il 13 giugno scorso ha centrato il suo 19° titolo Major (ad una sola lunghezza di distanza dai 20 di Rafael Nadal e Roger Federer) battendo in una finale spettacolare e vissuta in rimonta il greco Stefanos Tsitsipas, per la prima volta in un atto decisivo Slam.

Secondo Roland Garros per il serbo, sempre più numero 1 del mondo dopo la rassegna, cinque anni dopo il primo,

datato 2016.

La finale ha ribadito la forza mentale del serbo che nei primi due set è parso in grande difficoltà contro l'ateniese. Come gli era già capitato nel corso del torneo ha saputo aspettare il calo del rivale con il quale è coinciso un suo innalzamento di livello e piano ha recuperato conquistando l'ambito trofeo sullo score complessivo di 6-7 2-6 6-3 6-2 6-4.



LA CRONACA: 1° SET

Tsitsipas vince il sorteggio e decide di servire ma esordisce con un doppio fallo carico di emozione e di tensione. Le prime palle colpite dal greco sono tutte scentrate o colpite debolmente. Il primo vincente della partita è un rovescio in contropiede di Nole. Tsitsipas salva subito due palle break, la seconda con il primo di tre ace consecutivi che lo tengono a galla per tutto il set. Nole viaggia a velocità di crociera: senza strafare tiene 3 turni di servizio a zero e perde il primo punto alla battuta sul 4-3 15-0. Dopo il parziale di 13 punti filati al servizio e un parziale complessivo di 16 punti a 2, il serbo inizia il decimo game, sotto 4-5, con uno smash sbagliato e con un dritto in rete per il 15-30. Tsitsipas si affaccia a due punti dal set, ma Nole fa uscire dal cilindro il suo secondo ace a fronte dei sette del greco. Il numero uno del mondo mette una seconda debolissima a 119 km/h e poi stecca per offrire il set point al greco. È uno scambio lunghissimo, sulla diagonale del

rovescio; alla fine Tsitsipas non controlla un cross strettissimo e Nole si salva e raggiunge il rivale sul 5 pari. Il vento laterale fa perdere i colpi a Tsitsipas che ha il suo memento buoi. Nole invece va come un treno, arriva alla palla break che sfrutta grazie all'errore del greco. Ma le emozioni non sono finite, Nole, sempre per colpa del vento, scivola sotto 0-40, salva una palla break ma sulla seconda mette in rete per il 6 pari. Se sul 4-3 30-15 era stato Nole a finire rotoloni a terra, al tie break ci finisce il greco, ma quando è già avanti 4-0. Nole accorcia 4-2 ma con un dritto lungolinea Stefanos sale 5-2 con 2 servizi a disposizione; con un nastro colorato di serbo, Nole recupera i due minibreak e poi a rete ottiene il 5 pari. Lungo scambio e braccio di ferro vinto da Nole per trova il set point che Tsitsipas annulla pescando l'ultimo angolino del campo. Il greco si issa 7-6 per giocare il secondo set point che trasforma.

SECONDO SET

Anche il secondo set si apre con un doppio fallo, questa volta di Djokovic che accusa il colpo di un durissimo primo set e cede a 15 la battuta. Il numero 1 del mondo traballa, gioca male, cammina lentamente per fare lunghi respiri. Di sicuro le energie spese per battere Nadal in un match epico sarebbero servite oggi per contrastare il giovane Tsitsipas, sempre più simile al Wawrinka del 2015. Il serbo va sotto 1-3 e 2-4. Sembra l'ombra di se stesso, un

giocatore vuoto e privo di ogni energia che vaga per il campo senza meta.

Nole salva due palle del 2-5 ma non la terza. Tsitsipas in gloria sale due set a zero dopo un'ora e 43 minuti. Un set lo separa dalla Coppa dei Moschettieri che sarà offerta come premio da Bjorn Borg e Jim Courier, lo svedese 6 volte campione (l'ultima 40 anni fa) e lo statunitense 2 volte (la prima 30 anni fa).

TERZO SET

Nole torna negli spogliatoi a fine secondo set, ma il rientro la situazione non cambia. Nel quarto game il serbo vede una palla break ma viene freddato dalla combinazione palla corta e passante di Tsitsipas. Ne ottiene un'altra che il greco annulla con due smash. Terzo break point e rovescio pazzesco di Tsitsipas, quarto break point e Nole mette in corridoio. Alla quinta palla break il numero uno del mondo va a segno, sale 3-1 senza urlo ma agitando solo

Nole torna negli spogliatoi a fine secondo set, ma il rientro la situazione non cambia. Nel quarto game il serbo vede una palla break ma viene freddato dalla combinazione palla corta e passante di Tsitsipas. Ne ottiene un'altra che il greco annulla con due smash. Terzo break point e rovescio pazzesco di Tsitsipas, quarto break point e Nole mette in corridoio. Alla quinta palla break il numero uno del mondo va a segno, sale 3-1 senza urlo ma agitando solo

QUARTO SET

A fine di terzo set Tsitsipas chiede il medical time out per farsi massaggiare schiena e gambe. Nole non si distrae, fa il break e arriva alla palla del 3-0.

Glione servono tre per fare il doppio break con una grande palla corta di rovescio. Il set non ha storia, Nole è tornato

padrone del campo, serve meglio, è più mobile e gioca a 19 km/h più veloce.

Sul 5-2 si procura due set point per approdare al quinto. Sbaglia il primo ma sul secondo infila un dritto lungolinea per chiudere 6-2 e volare al set decisivo.

QUINTO SET

A inizio di quinto set il centrale diventa una bolgia. A ritmo alternato i tifosi incitano ora Tsitsipas e ora Nole. Nel

primo game il greco va già in affanno, salva una palla break, ma nel terzo game capitola. Nole è micidiale a conser-

vare il vantaggio con apparente tranquillità interiore. Fa tutto bene senza strafare, e sale 4-2. Tsitsipas pare avere smarrito la luce. Ci sono altre due palle break per andare a servire per il titolo. A rete Tsitsipas salva la prima chance e con un potente dritto incrociato la seconda. Dalla doppia possibilità del 5-2, Nole si ritrova a servire sul 4-3. Il serbo tiene a zero per il 5-3. Sul 5-4 il serbo va a servire per il match e sul 40-30 arriva al match point che Tsitsipas

annulla con un magistrale rovescio lungolinea. Ma la tempra d'acciaio di Nole è indistruttibile. Al secondo match point chiude con una facile volee alta di dritto. Nole è il primo campione di Parigi che recupera due set in finale da Gaudio 2004, ma il primo della storia che vince il titolo rimontando per due volte (Musetti e oggi) due set di svantaggio. Un record ulteriore che certifica la sua grandezza. Ora occhi puntati verso Wimbledon.



Djokovic sembra quasi consolare Tsitsipas in premiazione

IL PERCORSO DEL CAMPIONE AL ROLAND GARROS 2021

La prima sfida di Nole nell'edizione 2021 del Campionato del Mondo su terra rossa, come viene universalmente considerato il Roland Garros, lo aveva visto battere in tre set l'americano Tennys Sandgren, per 6-2 6-4 6-2. Punteggio simile nel testa a testa successivo, contro l'uruguayo e specialità dell'argilla, Pablo Cuevas, fermato 6-3 6-2 6-4. In terzo turno altro filotto contro il lituano Ricardas Berankis, stoppato 6-1 6-4 6-1. I primi grandi problemi sono arrivati per il numero 1 del mondo negli ottavi di finale contro Lorenzo Musetti. Il carrarino si era infatti issato sul vantaggio di due set a 0, grazie alla vittoria nei primi due tie-break, a 7 il primo e a 2 il secondo. Proprio su quest'ultimo però si esaurivano le energie fisiche e nervose del giovane azzurro che consentiva a Djokovic di mutare radicalmente il quadro del match. Alla fine assolo di Djokovic che ha chiuso agilmente nei successivi tre set per 6-1 6-0 4-0 rit. Com Musetti in affanno sotto il profilo



Lorenzo Musetti, avanti di due set negli ottavi contro Djokovic

atletico e costretto al ritiro. Un altro azzurro nei quarti per il "campionissimo", Matteo Berrettini. Partenza lanciata di Djokovic, questa volta, con affermazione nei primi due set per 6-3 6-2, con primo set comunque lottato e secondo dominato. Nel terzo ecco la reazione del romano, a segno nel tie-break per 7 punti a 5. Nel quarto ancora grande equilibrio, rotto purtroppo dallo stop forzato per lo scoccare dell'ora del coprifuoco. Berrettini sembrava lanciato verso un possibile quinto set ma la sosta certo non lo favoriva. Alla ripresa, per sua stessa ammissione, l'azzurro aveva le gambe legnose e non riusciva più a fare la differenza. Così ecco arrivare il break di "Nole" al 12° gioco e il definitivo 7-5 per il passaggio in semifinale dove ad attenderlo c'era Rafael Nadal, 13 volte campione a Parigi e imbattuto a livello di semifinali e finali. Ed invece ecco alla porta la terza sconfitta di sempre per "Rafa" a Parigi, ovviamente a nome Novak Djokovic. Partenza lenta del serbo, stoppato 3-6 nel set iniziale, reazione nel set numero due e restituzione del "moltolto" (6-3).

Era il terzo set a determinare la svolta, con Djokovic a se-



La soddisfazione di Berrettini

gno nel tie-break per 7 punti a 4. Nel quarto netto 6-2 di Novak per il salto in finale.



Djokovic e Nadal alla fine del loro scontro in semifinale

Erano 11 gli italiani in lizza, con Alessandro Giannessi arrivato dalle qualificazioni. Primo turno con alcune conferme ed alcune sorprese. In negativo l'eliminazione di Lorenzo Sonego, per la prima volta testa di serie a Parigi e fermato in tre set dall'australiano Lloyd Harris. Un secco 7-5 6-4 6-4 fotografia nell'occasione delle difficoltà incontrate dal torinese nel mettere la partita sulla lotta vera, teatro che più gli permette di fare la differenza. Subito chiusa anche la contesa per Stefano Travaglia, stoppato 6-2 6-4 7-6 da Alex De Minaur, con reazione tardiva solo nel terzo set. Così quella di Salvatore Caruso, meno efficace rispetto all'edizione 2020 (3° turno), fermato da un altro australiano, James Duckworth per 6-2 al quarto set. Il già citato Giannessi ha lottato da par suo contro un ex top 5 come Kei Nishikori ma si è fermato sul più bello, sconfitto al termine 6-4 al quinto.

I promossi al 2° turno sono stati invece Matteo Berrettini, Fabio Fognini, Gianluca Mager, Jannik Sinner, Lorenzo Musetti (alla prima partecipazione Slam), Andreas Seppi e Marco Cecchinato. Berrettini ha esordito con la vittoria sul giapponese Taro Daniel, siglata in quattro set con un passaggio a vuoto nel terzo. Fognini ha eliminato in tre set il transalpino Gregoire Barrere. Mager ha centrato la prima vittoria in un tabellone Slam contro il tedesco Gojowczyk, mentre Sinner ha rischiato di capitolare contro il francese Herbert (che ha servito per il match sul 5-4 del quarto set) ma alla fine si è imposto 6-4 al quinto. Musetti ha iniziato la contesa eliminando il belga David

Goffin (n° 13 del seeding) rifilandogli un 6-0 nel primo set. Seppi si è superato mettendo in campo un 1° turno d'autore contro il 20enne Felix Auger Aliassime (6-4 al quarto set). Bene anche Marco Cecchinato, che in prima battuta ha fermato il giapponese Uchiyama, in rimonta e dopo aver ceduto il primo parziale. Il cammino di 5 italiani è proseguito fino al 3° turno. Berrettini ha fermato il fratello del "mago", Federico Coria, in tre frazioni. Cecchinato ha fermato De Minaur, Musetti il temibile Nishioka. Derby tra Seppi e Mager, equilibrato e vinto dal primo in quattro parziali dopo aver perso il terzo. Ottimo Fognini che si è imposto in scioltezza sull'ostico magiaro Fucsovics. Out invece Andreas Seppi, eliminato per mano del coreano Kwon. Record eguagliato dunque, come nel 2020, di 5 protagonisti di casa Italia in terza battuta al Roland Garros. Derby tra Musetti e Cecchinato, vinto dal primo in 5 set; Berrettini a segno con Kwon per 7-6 6-3 6-4; Sinner vittorioso con Ymer in tre set. Nulla da fare invece per Fognini, mai in partita contro Federico Delbonis. Negli ottavi stop per Musetti, crollato fisicamente dopo due set vinti contro Djokovic. Sinner si è arreso a Nadal, non riuscendo ad impensierirlo se non nel set d'avvio quando ha perso l'opportunità di chiuderlo sul 5-4 e servizio. Berrettini ha superato il turno approfittando del ritiro di Roger Federer che non ha ritenuto il caso di sottoporre il ginocchio due volte operato ad altre fatiche dopo le oltre tre ore e 30 occorse in 3° turno per avere la meglio su Koepfer.



Jannik Sinner, stoppato negli ottavi



Lorenzo Musetti, al suo primo Roland

Bontà di Stagione

TRADIZIONE AGRICOLA DAL 1954

NOVITÀ ESTIVE



NUOVO PACKAGING

SEMPRE LA STESSA BONTÀ



BARBORA KREJCIKOVA, L'INEDITA SUL TRONO DI PARIGI

di Roberto Bertellino

La favola di Barbora Krejčíková ha avuto il suo lieto fine. La 25enne ceca, già vincitrice di due titoli dello Slam in doppio, che sono diventati tre al termine della finale vinta accanto alla Siniakova e contro il duo Mattek-Sands e Swiatek, e tre nel misto, ha aggiunto al proprio palmares il titolo più importante di carriera, sigillato con il successo per 6-1 2-6 6-4 contro la russa Anastasia Pavlyuchenkova. Primo set dominato dalla Krejčíková, che con un doppio break ha chiuso 6-1 in appena mezz'ora di gioco. Il secondo parziale invece è stato tutto di marca russa, con la Pavlyuchenkova che ha reagito e portato la contesa al terzo con un netto 6-2. Qui break e contro-break immediato,

partecipazione Slam in singolare (meglio di lei nella storia del tennis femminile solo Andreescu e Seles, vincitrici al quarto Slam) Barbora rimane con i piedi per terra: *“Non ho intenzione di cambiare, non ho intenzione di fare qualcosa di diverso. Ho solo intenzione di continuare a lavorare sodo. Immagino che molte cose cambieranno per me, ma io rimarrò la bambina della mia piccola città [Brno] che ha iniziato a giocare a tennis contro il muro. Probabilmente non cambierà nulla”*.

Dopo la semifinale vinta in modo abbastanza rocambolesco, nei fatti due volte per un'errata decisione del giudice di sedia, contro la greca Maria Sakkari, la giocatrice ceca





La finalista Anastasia Pavlyuchenkova

si era soffermata – già nell'intervista sul campo, nascondendo a fatica la commozione – sul rapporto con Jana Novotna, che è stata sua mentore per circa tre anni. Dopo la finale ha parlato ancora più a lungo dell'argomento: *"Jana è stata davvero speciale per me. Abbiamo avuto un forte legame. Mi ha detto vai e diventa una professionista. Quando avevo diciott'anni, finita la carriera junior (che in doppio le aveva già regalato tre trofei Slam, ndr), non sapevo esattamente cosa fare. L'ho conosciuta, sono andata a casa sua con i miei genitori e semplicemente le ho chiesto di seguirmi. Lei è sempre stata molto disponibile e quando ho scoperto che era malata e che non sarebbe finita bene, mi è sembrato che lei mi stesse passando tanta della sua esperienza, della sua forza, della sua attitudine. Mi ha insegnato così tante cose che sentivo di dover stare con lei alla fine della sua vita, di supportarla – anche se i*

Siniakova e Krejčíková, a segno in doppio



miei genitori mi dicevano di non andarci, perché non stavo gestendo la situazione troppo bene, sentivo di doverlo fare. Quindi è stata una mia decisione, stare con lei e darle il mio supporto come lei aveva fatto con me quando avevamo iniziato a lavorare insieme".

Questo legame non è oggi meno forte di ieri, e continua a motivare e dar forza a Barbora: *"Penso che anche lei sia felice che io mi trovi qui. Ecco perché si sta prendendo cura di me in questo momento. Questo è il motivo per cui ho vinto così tanti titoli del Grande Slam, perché lei, da qualche parte lassù, si prende cura di me. Vuole che vinca. Lei sa cosa significa per me, e io so cosa significherebbe per lei".*

Iniziato il Roland Garros da numero 33 del mondo e non testa di serie, Barbora Krejčíková è salita il lunedì successivo al torneo sulla poltrona mondiale numero 15 in singolare, con un balzo di 18 posizioni. Il tutto esaltato dalla prima posizione in doppio.

Quello del Roland Garros è stato il suo secondo titolo nel massimo circuito, dopo quello centrato sempre nel 2021 a Strasburgo.

In Italia la ricordiamo non ancora ventenne raggiungere la finale nel 25.000 \$ ITF Beinasco, accompagnata dalla Novotna, persa poi contro Kristina Kucova. Da allora di passi ed epocali la campionessa di Brno ne ha fatti veramente molti e spesso inattesi.

La gioia della ceca Krejčíková



LE ALTRE, TRA GRANDI CADUTE E NUOVI VOLTI

di Roberto Bertellino

Il Roland Garros 2021 al femminile ha regalato tante sorprese. La favorita d'obbligo, fino alla sua caduta nei quarti di finale contro la greca Maria Sakkari, è stata la campionessa 2020 Iga Swiatek. Questo anche perché le due prime della lista e del mondo, Ashleigh Barty e Naomi Osaka sono entrambe uscite anzitempo e per diverse motivazioni. L'australiana, dopo un primo turno non esaltante contro l'americana Bernarda Pera (6-4 3-6 6-2), si è ritirata per un problema alla schiena contro la polacca Linette, dopo aver perso il primi set 6-1 e sullo score di 2-2 nel secondo. La giapponese ha fatto parlare di sé per il suo rifiuto di sottoporsi alle domande dei giornalisti nelle conferenze stampa post-partita, dicendosi desiderosa di tutelare la propria incolumità mentale e non subire condizionamenti potenzialmente derivabili dalle stesse e a suo dire sempre uguali richieste. Multata dalla WTA come da regolamento dopo la sua prima vittoria contro la rumena Tig ed assenza in conferenza, nonché sollevate le ire degli organizzatori, con ventilate ipotesi di squalifica e ulteriori multe, la nipponica ha pensato bene di porre fine alla sua corsa ritirandosi e dando l'appuntamento ai suoi tifosi non si è capito bene dove. Intanto a Wimbledon non ci sarà.



Serena Williams, nulla da fare a Parigi



La greca Maria Sakkari, semifinalista

Anche la 39enne Serena Williams ha dovuto alzare bandiera bianca anzitempo (ottavi di finale) contro una delle rivelazioni del torneo, la giovane kazaka Elena Rybakina, testa di serie numero 21, impostasi 6-3 7-5. Troppo lenta negli spostamenti, l'americana ha provato a resistere, dopo aver perso un set con la Buzarnescu in secondo turno e faticato in avvio con la Begu, ma si è arresa alla giovane potenza della rivale. Cadute anzitempo anche Karolina Pliskova ed Elina Svitolina, nei quarti sono così approdate, dall'alto in basso del draw, Coco Gauff e Barbora Krejčíková, Maria Sakkari e Iga Swiatek, testa di serie numero 8, le già citate Rybakina e la poi finalista Pavlyuchenkova, la slovena Zidansek, numero 85 del mondo e la spagnola Paula Badosa, testa di serie numero 33. A segno Krejčíková contro l'ancora inesperta Gauff, almeno a questo livello, Sakkari (doppio 6-4 alla Swiatek decisamente sottotono rispetto ai propri standard), Pavlyuchenkova e Zidansek, queste ultime due vittoriose dopo autentiche battaglie contro le rivali designate.



La campionessa 2020 Iga Swiatek



Naomi Osaka, enigmatica a Parigi



La semifinalista Tamara Zidansek

LE ITALIANE

Erano quattro le rappresentanti italiane al via, tre direttamente in main draw (Giorgi, Trevisan e Paolini) e una ripescata come lucky loser (Elisabetta Cocciaretto). Camilla Giorgi ha vinto un gran primo turno, pur rischiando di buttare all'aria quanto di buono fatto nel primo set e in gran parte del secondo, contro la croata Petra Martić, semifinalista in stagione negli Internazionali BNL d'Italia. Rimessa in partita la rivale dopo aver vinto il primo parziale e sciupato il vantaggio accumulato nel secondo, la marchigiana questa volta ha chiuso al terzo le ostilità sullo score di 6-4. Nel turno successivo si è però arresa alla russa Gracheva anche in questo caso dilapidando il vantaggio nel primo set e crollando nel terzo. Come sempre gioie e dolori dal suo tennis senza mezze misure e "piano B". Martina Trevisan, che doveva difendere i quarti spettacolari raggiunti nel 2020, si è in parte ritrovata vincendo la prima sfida contro la belga Van Uytvanck per 6-4 al terzo e perdendo con lo stesso score la seconda contro la rumena Cirstea, poi capace di issarsi fino agli ottavi di finale. Un po' di rammarico perché la toscana conduceva 3-1 nel set decisivo. Jasmine Paolini ha superato a sua volta il primo step, rappresentato dalla svizzera Voegele (battuta 7-5 6-1) ma davanti al secondo, la poi semifinalista Maria

Sakkari, ha dovuto inchinarsi sullo score di 6-2 6-3. Elisabetta Cocciaretto, sofferente da tempo per un problema al ginocchio che non le consente di allenarsi a dovere, si è arresa alla rumena Bogdan in due rapidi set senza riuscire ad entrare mai veramente in partita.



Martina Trevisan fuori al 2° turno



CO.RE.FI.

A T T I V I T À F I D U C I A R I A

CO.RE.FI. - COMPAGNIA FIDUCIARIA E DI REVISIONE - S.r.l.

Via Perrone 14, 10122 Torino

Tel. +39 011 561 39 33 / 011 561 33 50 - Fax +39 011 561 27 49

corefi@rogiba.it - www.corefisrl.it

La società fiduciaria assume a proprio nome, ma per conto del fiduciante quale effettivo proprietario, l'amministrazione di attività mobiliari in base ad un mandato conferito senza rappresentanza ai sensi e per gli effetti dell' art. 1705 del c.c. e svolge la sua attività a norma della Legge 23 novembre 1939 n. 1966 garantendo assoluta riservatezza al fiduciante nei limiti stabiliti dalla legislazione vigente.

A ROMA NADAL DA 10 E LODE

di Roberto Bertellino

Decimo titolo romano per Rafael Nadal, 16 anni dopo il primo. E' arrivato dopo una "classica" lotta contro Novak Djokovic vinta 7-5 1-6 6-3 dopo due ore e 49 minuti. Tre punti in più per Nadal e 37 vincenti in totale. Più costante il maiorchino confermatosi re sulla terra. Slancio perfetto, pareva, in ottica Roland Garros per lo spagnolo che ha superato nella sette giorni capitolina momenti difficili ma ancora una volta è stato capace di andare oltre, come fatto alcune settimane prima nel 500 di Barcellona. Si è così portato a una sola distanza dal serbo nel computo degli scontri diretti (29-28 per Djokovic) ed ha alzato il suo trofeo numero 62 sul rosso e 88 in carriera, 36 Masters 1000: "Ci sono andato vicino - ha detto Djokovic al termine - sul 2-2 del terzo ho avuto palla break. Bravo lui a servire bene, sono contento di aver ritrovato il tennis sul rosso in vista di Parigi. I Next Gen siamo noi, io, Rafa e Roger. Grazie al pubblico, fondamentale per noi giocatori": "Grazie Nole, per me è sempre un onore giocare contro di te. Una storia incredibile la mia a Roma, ricordo la prima finale vinta nel 2005 dopo oltre 5 ore contro Coria. Sono superfelice e ringrazio tutto il pubblico. Un campo che è uno dei posti più importanti della mia carriera". Braccia levate al cielo, con il trofeo.

La sua storia continua.



SONEGO TRA I BIG DEGLI INTERNAZIONALI D'ITALIA CON LA SEMIFINALE

di Roberto Bertellino



La sconfitta arrivata in semifinale non ha tolto nulla alla prestazione quasi perfetta e il sorriso finale lo ha confermato.

Lorenzo Sonego è uscito quasi da trionfatore da quel Foro che ha imparato ad amarlo perchè lotta e crede di poter andare sempre oltre l'ostacolo.

Ci è quasi riuscito anche contro uno dei giocatori più forti di sempre, Novak Djokovic, recuperando un set e salendo a tre palle break consecutive ad inizio del terzo.

Nole ha reagito al momento di piccolo scoramento, dopo aver ceduto al tie-break il secondo set (conduceva nel mini-match 4-2), e messo un argine al tennis del torinese. Sonego ha tenuto nel game successivo (1-1) ma è stato il serbo a centrare per primo il nuovo vantaggio 3-1, poi 4-1. Ancora un sussulto di Sonego (2-4) ma è stato l'ultimo perchè Djokovic ha chiuso 6-2 volando in finale.

Per Sonego applausi e la consapevolezza, al di là della classifica con best ranking eguagliato (28 ATP) il lunedì post-Roma, di poter giocare alla pari anche con i top ten e batterli (vedi Thiem e Rublev).

Il sogno di arrivare un giorno alle ATP Finals nella sua Torino è non solo percorribile ma più reale di quanti in molti pensassero.

Per lui solo meriti, anche per come sa interpretare il ruo-

lo di sportivo di alto livello.

Serietà e voglia di divertirsi e divertire, lottando fino allo strenuo delle forze.

La sua è anche questa oltre agli indubbi miglioramenti tecnici messi nel proprio bagaglio grazie al lavoro fatto con il proprio staff e le cure quasi paterne dello storico coach, come sempre in tribuna a soffrire. Per la cronaca Djokovic a segno 6-5 6-7 6-2.

Tra le perle di settimana, per Sonogo, la vittoria negli ottavi contro Thiem, al tie-break del set decisivo.



Semifinalista a sorpresa anche l'americano Reilly Opelka, fermato da Nadal.

Dopo Sonogo il miglior azzurro è stato Matteo Berrettini, stoppato negli ottavi da Stefanos Tsitsipas per 7-6 6-2. Musetti ha superato il primo scoglio, Hurkacz, ma non il secondo, Opelka. Subito fuori Fognini, Caruso, al 2° turno Sinner (per mano di Nadal) e Travaglia, ad opera di Shapovalov.

Così Mager, sconfitto nel derby da Lorenzo Sonogo con doppio 6-4.

LA FINALE DONNE A "ROBOT-SWIATEK"

di Roberto Bertellino

Doppio 6-0 in 46 minuti. Questo l'esito della finale nel WTA 1000 di Roma. Una concentrazione pazzesca e un vero rullo compressore, Iga Swiatek, campionessa 2020 del Roland Garros. Terzo titolo per lei e Karolina Pliskova lasciata a secco, senza armi e senza possibilità di replica. Fin dal primo quindici la non ancora ventenne polacca ha aggredito la ceca, campionessa a Roma nel 2019 e finalista anche nel 2020, trovando poca resistenza. La polacca grazie al titolo capitolino è entrata per la prima volta in carriera tra le top ten: "Ho fatto un buon torneo ma in fi-

nale non è stata una gran giornata - ha detto la sconfitta in premiazione - mi congratulo con Iga e il suo staff. A volte ci sono giornate così, sono situazioni difficili ma dobbiamo affrontarle. Cercherò di dimenticarla presto". Raggiante la vincitrice: "Non pensavo di poter giocare così bene - ha sintetizzato - in una sequenza effettivamente perfetta. Grazie al mio entourage e al pubblico che ci ha seguite da quando è stato possibile farlo". Di fatto l'atto decisivo del torneo passerà alla storia perchè a Roma una sfida per il titolo non era mai terminata con il cosiddetto doppio bagel.

IL FARO PER IL TENNIS CHE FA LA DIFFERENZA

Si chiama Flash ed è il proiettore per gli impianti sportivi, in particolare per i campi da tennis, che può fare la differenza: *“Un apparecchio indoor/outdoor per l’installazione a sospensione, parete e palo, con un grado di protezione IP 66, certificato in Italia e prodotto nella nostra azienda di Buccinasco (Mi) – spiegano i vertici della Dharma Tecnologie s.r.l. – ideale per le esigenze di ogni tipo di clientela e testato da oltre 5 anni di presenza sul mercato di settore”*. Il faro è realizzato su scala industriale e si pone al comando del comparto per il rapporto, unico in Italia, lumen/watt: *“Per molto tempo – proseguono i responsabili dell’azienda lombarda, nata nel 2017 dalla sinergia tra professionisti di settore operanti nello stesso da oltre 30 anni – il cosiddetto calcolo del risparmio energetico, che rende ammortizzabile un impianto a led nell’arco dei cinque anni dal momento dell’installazione, non era mai in attivo. Considerando che in media un impianto sportivo rimane acceso per non più di 2-3 ore al giorno nell’arco della stagione, il costo primario era troppo elevato. Con il nostro faro, a prezzi assolutamente accessibili, ed il suo rapporto ottimale lumen-watt, il problema ha trovato soluzione ed ora entro tale periodo il costo dell’impianto è ampiamente ammortizzato”*.

I punti di forza della Dharma Tecnologie s.r.l. sono molti. Oltre al prodotto di punta e di qualità, spiccano infatti il Centro di Ricerca e Sviluppo dell’azienda e l’officina meccanica. Grazie al primo, che si fonda su di una squadra altamente specializzata e di consolidata esperienza, prendono forma la progettazione e la produzione di sistemi di illuminazione innovativi realizzati sulle specifiche esigenze dei clienti. Un elevato grado di flessibilità e versatilità nell’organizzazione aziendale consente di trovare soluzioni personalizzate e tempestive per ogni tipo di esigenza.



Con la seconda ogni tipo di intervento, anche in assistenza, diventa di facile e repentina realizzazione (24 – 48 ore massimo), al pari di eventuali sostituzioni di materiale. La fabbrica è al 100% italiana e il lavoro può essere effettuato *“chiavi in mano”* grazie a squadre di installatori facenti riferimento alla Dharma Tecnologie.

Sono variegata e uniche anche le tipologie di vendita: *“Il costo del led e dell’impianto in toto – proseguono i responsabili di Dharma Tecnologie – può essere inserito anche in bolletta energia con le facilitazioni che per il cliente ne conseguono. Può essere parimenti pagato cash o finanziato e anche in questo caso proponiamo delle soluzioni privilegiate”*.

E’ in ultima analisi quasi impossibile dire di no a quanto offriamo se si pensa a dove sta andando il mercato e a come sarà sempre più difficile e poco economico intervenire su di un impianto di vecchia concezione, anche solo per la sostituzione di un faro o di una lampadina, con gli elevati costi che scaturiscono da tale tipo di azione. Destinati sempre più ad aumentare”.

A differenza inoltre di tante aziende concorrenti, essendo noi produttori, abbiamo il magazzino e possiamo garantire azioni precise e mirate in totale velocità nelle aree di competenza, ovvero in tutto il nord Italia”. Una proposta a tutto tondo, targata Dharma Tecnologie, che parte dai progetti illuminotecnici offerti in consulenza, perché ogni fruitore finale ha le proprie caratteristiche e necessita di essere accontentato: *“Abbiamo già effettuato lavori molto importanti in circoli di prestigio in Piemonte, come il Monviso Sporting Club, la Stampa Sporting di Torino, il Cus Torino, ed ognuno ha richiesto un lavoro di studio preciso e mirato. Per esempio al Circolo della Stampa Sporting era necessario garantire una quantità di lux tale da consentire il rispetto della normativa per la disputa delle gare di serie A1”*.

Tra le credenziali della realtà lombarda anche quella di essere responsabile tecnica Lifegate Energy per Virgin Active in Italia, ciò che le ha permesso di realizzare gli impianti illuminotecnici nelle palestre del Gruppo, nell’intera Penisola. Il tutto all’insegna della qualità massima del prodotto e dell’intervento, anche conto terzi. Siamo davanti alla soluzione *“illuminante”* che molti hanno sempre atteso senza trovare il giusto interlocutore.

Dharma Tecnologie sicuramente lo è.



A PARMA VITTORIA DI KORDA, NEL BELGRADO 2 DI DJOKOVIC

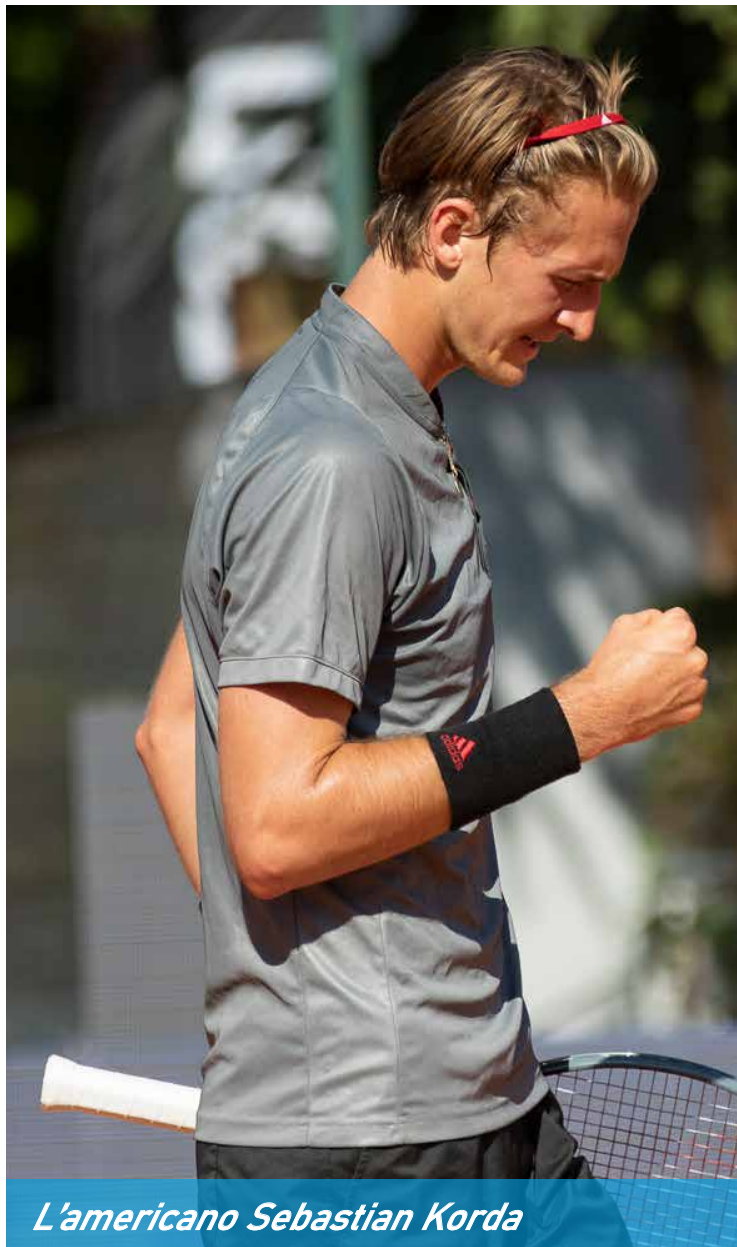
di Roberto Bertellino

Il primo nome nell'albo d'oro dell'Emilia-Romagna Open Mutti Cup, ATP 250 nel quale il doppio è stato vinto da Bolelli e Gonzalez, disputato al Tennis Club President di Montechiarugolo (Parma) è americano. Lo aveva detto Sebastian Korda dopo aver battuto negli ottavi il numero 1 del seeding Lorenzo Sonego che il suo obiettivo era a quel punto coronare il torneo con il trofeo e lo ha centrato. In finale, durata 1 ora e 15 minuti, ha superato il palermitano Marco Cecchinato, confermando di essere ormai una realtà del movimento internazionale, sulla scia del padre Petr, campione Slam agli Australian Open 1998 e già numero 2 del mondo, della mamma Regina Rajchrtova, ex numero 45 WTA, e delle due sorelle maggiori, Nelly e Jessica, golfiste professioniste nell'LPGA Tour statunitense. L'obiettivo dichiarato di carriera per il giovane Sebastian, 20 anni nato e cresciuto a Bradenton, professionista dal 2018, è quello di battere il padre e vincere almeno due titoli Slam. Intanto a Parma lo ha già superato cogliendo al secondo tentativo il primo titolo ATP, dopo aver perso lo scorso

anno la finale di Delray Beach. Il padre aveva centrato il primo trofeo a 23 anni e al quinto tentativo utile. Con il successo in terra italiana Sebastian è salito al best ranking di numero 50 del mondo e al 2° posto nella Race che conduce alle Next Gen ATP Finals di Milano. Cecchinato, alla quinta sfida per un trofeo nel massimo circuito, l'ultima nel 2020 al Sardegna Open, di cui le prime tre vinte, ha provato a contrastarne la corsa, ma il giovane statunitense è apparso troppo solido da ogni zona del campo, in particolare nei turni di servizio. Primo set con poca storia, caratterizzato da due break conquistati dal giocatore USA, per la chiusura all'ottavo game.

Nel secondo il match si è fatto più serrato, per merito del siciliano che ha fatto partita pari fino al 4-4.

Nel nono gioco l'ex semifinalista del Roland Garros 2018 si è procurato una palla break con un ottimo schema d'attacco. Purtroppo la volée di rovescio con cui lo ha concluso è uscita non di molto e su questa opportunità si è nei fatti spento il lumicino della speranza di poter invertire



L'americano Sebastian Korda



Il finalista Marco Cecchinato

la rotta. Korda ha tenuto la battuta e Cecchinato, già punito con un warning per aver scagliato due volte la palla all'esterno del campo, è partito con un penalty point, causato da un altro gesto di nervosismo (asciugamano colpito con la racchetta), nel game numero 10. Korda ha messo ancora di più il piede sull'acceleratore ed archiviato il testa a testa con una risposta vincente di rovescio terminata sulla linea di fondo. Per entrambi i contendenti le attenzioni sono poi volate al Roland Garros: *"Faccio i miei complimenti a Sebastian – ha detto al termine l'azzurro – perché ha interpretato meglio la finale e meritato di vincere, dopo una settimana perfetta. Ringrazio il pubblico per il sostegno che mi ha dato nelle ultime due giornate, anche se nell'occasione è andata male. Un plauso anche al mio team. Stiamo facendo un duro lavoro e sono contento per la strada compiuta. Ho giocato tanti match di buon livello e questa finale è il frutto degli sforzi compiuti. Ci saranno ancora tanti match da vincere. Complimenti anche agli organizzatori, che sono riusciti in poco tempo ad allestire un torneo di così alto livello, agli sponsor, al supervisor e ai giudici"*. *"Sono molto felice per la vittoria – ha dichiarato il fresco campione – e ringrazio tutti, anche se ovviamente il pubblico non era dalla mia parte. La strada da compiere per entrare tra i top è ancora lunga ma sono pronto a percorrerla. Un bravo agli organizzatori per aver fatto tutto questo così bene e in poco tempo. Grazie al mio fantastico team"*. Primo discorso da vincitore per Korda, 83° a Belgrado, nella sua terra, per Novak Djokovic, che ha alzato il trofeo nella stessa settimana dopo aver battuto

in 88 minuti lo slovacco Alex Molcan, alla sua prima finale ATP e proveniente dalle qualificazioni. Terzo titolo davanti al pubblico di casa per *"Nole"*, dopo quelli del 2009 e del 2011, e vendetta per la sconfitta patita nel Belgrado 1 contro Aslan Karatsev (trofeo poi vinto da Berrettini): *"Era da tanto che non giocavo davanti a questo pubblico, visto che nell'edizione del mese scorso si competeva a porte chiuse, quindi erano passati dieci anni – ha detto al termine il n° 1 del mondo -. Sono contento di aver vinto il torneo e di aver potuto passare una settimana con la mia famiglia, è la miglior preparazione possibile per il Roland Garros"*.



Sebastian Korda in premiazione

ce Tennis Center Food & Leisure

MONVISO SPORTING CLUB

Monviso Sporting Club

IL NUOVO RISTORANTE BAR

MONVISO SPORTING CLUB - CORSO ALLAMANO, 25 - 10095 GRUGLIASCO (TO)





DANILO



Danilo D'Alessandro
Grafico & Full Stack Web Developer

GIANNI OCLEPPO, LO SPOT PERFETTO PER LE ATP FINALS DI TORINO

di Roberto Bertellino

Gianni Ocleppo ha contribuito a fare la storia del tennis italiano tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli anni Ottanta, quando il ciclo magico dei "moschettieri" di casa nostra, Panatta, Bertolucci, Barazzutti e Zugarelli, si stava quasi esaurendo. E' un piemontese doc ed ha sempre avuto un rapporto particolare con Torino: "Sono cresciuto al Circolo della Stampa Sporting - ricorda - e ho esordito in Coppa Davis al Monviso. Tanti ricordi mi legano alla città, che ancora oggi frequento spesso e quando ho saputo della sua candidatura ad ospitare le ATP Finals per cinque anni, dal 2021 al 2025, ho tifato con tutto me stesso perché potesse, come è poi successo, tradursi in una cosa reale". Da pochi giorni l'ex numero 30 del mondo, eroe a Telford in Coppa Davis contro la Gran Bretagna e tante altre cose sui campi del globo, oggi imprenditore di successo nella sua azienda a Canale d'Alba, è stato nominato Presidente del Comitato d'Onore delle ATP Finals di Torino. **Quali le prime sensazioni?:** "In primo luogo una grande gratificazione che giunge a coronamento della disponibilità data fin da subito a contribuire alla messa in cantiere e riuscita del grande evento. Voglio ringraziare il presidente FIT Angelo Binaghi, la sindaca di Torino nonché vicepresidente FIT Chiara Appendino e il Governatore della Regione Piemonte, Alberto Cirio, che è stato uno dei primi a complimentarsi con tanto di messaggio per la mia nomina. Farò tutto ciò che potrò per mettere la mia esperienza a disposizione della macchina organizzativa, composta da professionisti di alto profilo in ogni settore, vedi il Direttore Generale FIT Marco Martinasso e Giorgio Di Palermo. Il Comitato ha ovviamente una funzione legata alla rappresentanza e al cerimoniale ma è mia intenzione essere anche un operativo, compatibilmente con il rispetto dei ruoli". **Come prefigura le ATP Finals di Torino ad alcuni mesi dalla loro "prima"?:** "Credo potranno essere un successo fin da subito, nonostante la tempistica rallentata nella fase di avvicinamento a causa della pandemia. L'auspicio è che nel prossimo autunno la situazione torni alla normalità e si possa avere pubblico (con gli adeguati controlli) anche al 100% della capienza. La prevendita dei biglietti sta proseguendo in grande stile e le richieste stanno giungendo da ogni parte del mondo, a testimonianza di quanto sia appetito e atteso l'evento e di quanta voglia ci sia da parte del pubblico di venire in Italia". **Cosa dovrà fare l'organizzazione per esaltare il territorio?:** "Ritengo sia questa un'occasione unica per la nostra regione. Oltre alle grandi e note aziende che lo dominano e che tutti conosciamo ci sono tantissime PMI che ne costituiscono il tessuto produttivo. Sarà importante permettere a tutti coloro che arriveranno nei cinque anni, e non solo nel periodo di gare, di entrare in contatto con tali valenze. Sarà nostro compito creare le condizioni affinché ciò avvenga e moltiplicare le sinergie". Parliamo di campo. Recentemente

Lorenzo Sonego, ambasciatore di Torino nel mondo, l'ha superata diventando il più forte piemontese di sempre nella classifica ATP, salendo alla piazza numero 28. **Come ha accolto questo sorpasso?:** "I record sono fatti per essere battuti e non rimanere eterni. Mi compiaccio che a succedermi sia stato Lorenzo, un ragazzo che conosco bene e ammiro per l'umiltà con la quale ha saputo affermarsi e l'abnegazione al lavoro che ogni giorno conferma a fianco del suo coach Gipo Arbino. Sarebbe un sogno, non solo suo, poterlo vedere tra i protagonisti delle ATP Finals, se



non il primo anno nell'arco delle cinque stagioni come più volte sottolineato dagli stessi interessati". ATP Finals che approderanno a Torino e in Italia in un momento di massima congiunzione astrale per quanto concerne la forza del movimento maschile. **Cosa ne pensa?**: "Era dai nostri anni che non si viveva un periodo così felice per il tennis maschile azzurro, con 10 top 100. Auspico che almeno uno di loro, in prima linea in questo momento Berrettini, possa essere tra gli otto magnifici già nel 2021.

Subito dietro ci sono Sinner, il già citato Sonogo, Foggi, anche se alla ricerca della miglior condizione in questa fase. Ed ancora gli altri, giovani e più esperti, pronti a stupire". **In campo straniero dovrebbero esserci Djokovic e Nadal. E Federer?**: "Lo svizzero dovrà far bene nei prossimi Slam per qualificarsi.

Quando entra in campo, a dispetto dei 39 anni, merita sempre ammirazione e rispetto. Sarebbe pura magia averlo a Torino.

La qualità è comunque assicurata, da "Rafa", "Nole" e da quelli che ormai sono più che Next Gen, come Tsitsipas, Rublev e Medvedev".

Cosa rappresenta oggi il tennis per Gianni Ocleppo?: "Il mio filo con questo sport non si è mai interrotto, anche se ho smesso di giocare attorno ai 30 anni, come capitava una volta salvo eccezioni pure come quella di Connors. Ho vissuto da spettatore appassionato tutte le evoluzioni del gioco, facendo anche il commentatore per Eurosport prima e Supertennis poi (veste che ancora ricopre ndr). Ho assistito alla crescita degli Internazionali d'Italia che hanno quasi raggiunto per interesse lo stesso Roland Garros, con fiumi di persone (ultimi due anni ovviamente a parte) che li seguono con trasporto. Ciò grazie al grande lavoro della Federazione e ai rapporti costruttivi tessuti con i vari organi politici e sportivi".

ATP Finals a Torino dunque non per caso?: "No, frutto di questo sviluppo generale del movimento, di passioni e competenze, di professionalità che hanno saputo lavorare e lavorano insieme per la causa".

La ciliegina sulla torta?: "Il fatto che Andrea Gaudenzi, amico personale, sia l'attuale presidente ATP. E' il primo a gioire per questo grande appuntamento ormai sempre più prossimo".



S G E

SOCIETA' GESTIONI ENERGETICHE
di Testa Sergio SRL

Corso Gaetano Salvemini, 24/C
10137 TORINO - TO - ITALY
Tel. 0039.011 306375
Fax 0039.011 3112783
e-mail : sge@sge-consulting.com

A PARMA IL GIOVANE VOLTO DI "COCO" GAUFF SI E' RIVELATO VINCENTE

di ufficio stampa torneo

Cori Gauff è la regina dell'Emilia-Romagna Open. La statunitense ha vinto il torneo WTA 250 organizzato da MEF Tennis Events al Tennis Club Parma battendo in finale la cinese Qiang Wang con un perentorio 6-1 6-3. Doppietta per il talento di Delray Beach, che al fianco di Catherine McNally ha trionfato anche in doppio imponendosi in finale su Darija Jurak ed Andreja Klepac con lo score di 6-3 6-2.

Gauf, cronaca e dichiarazioni - A 17 anni e 70 giorni Cori Gauff ha firmato la doppietta più giovane del circuito WTA dai tempi di Maria Sharapova, che riuscì nell'impresa nel 2004 a Birmingham all'età di 17 anni e 55 giorni. "È una sensazione bellissima - ha affermato l'atleta a stelle e strisce a margine della premiazione -. È il mio secondo titolo WTA (dopo quello di Linz del 2019, ndr) e ho dato il massimo per conquistarlo. Qui a Parma mi sono sentita a mio agio sin dal mio arrivo: questo successo mi

dà tanta fiducia in vista del Roland Garros. Tra gli Internazionali BNL d'Italia (in cui ha raggiunto la semifinale, ndr) e l'Emilia-Romagna Open, ho sconfitto avversarie di livello. Sono state partite importanti per aumentare la mia esperienza. Ora devo continuare a lavorare per ottenere risultati sempre migliori".

Marchesini soddisfatto - Al termine della manifestazione il consueto bilancio di Marcello Marchesini, presidente di MEF Tennis Events: "È stata un'esperienza fantastica quanto inaspettata. Le giocatrici si sono trovate bene e la WTA ci ha fatto i complimenti per l'organizzazione: per noi è motivo di grande orgoglio, essendo stata la prima volta. Gauff? Nei nostri tornei abbiamo sempre lanciato giovani talenti come Dimitrov, Goffin e Tsitsipas, ed è facile pensare al Challenger di Forlì dello scorso anno in cui Musetti conquistò il suo primo titolo. Credo che Cori sia una delle prime candidate a vincere i prossimi Slam".



Coco Gauff, a segno a Parma



La finalista Wang

6 consigli del nostro osteopata per un'estate al top

Ben venga la solita terra rossa, il cemento e l'erba in quanto a superfici tennistiche ma ricordatevi di boschi, mare e montagna!

Tenersi in forma quando tra temperature elevate, un anno più sedentario del solito a causa del covid, tanti tornei alle porte e con le energie che vengono meno dopo un anno intero di lavoro può sembrare complicato!

Vediamo insieme come affrontare tutto questo al meglio:

1) CHI BEN COMINCIA...

Si dice che *"chi dorme non piglia pesci"* ma sarebbe più corretto dire *"chi non dorme abbastanza e chi non si tiene in forma non piglia pesci!"*

Cercate di dormire tanto, vale a dire almeno 8 ore per notte, e di sfruttare le ore più fresche del mattino con una passeggiata, una corsa o un bel giro in bicicletta o se volete allenarvi fisicamente/tennisticamente...

Fatelo!

Per quelli che come me adorano fare più tardi la sera e odiano la sveglia, in questo caso l'ideale è fare tutto questo dopo le 18:00, sempre e comunque al fresco.

Se avete la possibilità di stare in montagna potete fare tutto questo quando vi sentite a prescindere dall'ora!

2) SUDIAMO TANTO COSÌ DIMAGRIAMO? ANCHE NO

Quante volte avete sentito dire *"una bella sudata aiuta a dimagrire"*?

Assolutamente non per forza: più abbiamo caldo a causa dell'esposizione forte dei raggi solari più la nostra temperatura corporea aumenterà, quindi il nostro organismo cercherà di abbassare la temperatura attraverso l'evaporazione, cioè facendoci sudare (ma non dimagrire).

Siamo convinti di perdere grasso sudando molto ma in realtà se non ci alleniamo in maniera specifica (e non mangiamo in maniera analoga) perdiamo liquidi che vanno assolutamente reintegrati nelle ore successive con tanta acqua e sali minerali, altrimenti rischiamo di disidrarci. Bevete tanto e non state troppo al sole.

3) CREMA SOLARE: UN MUST

Il sole aiuta tutti quanti noi, che siamo meteoropatici o meno, siamo fatti in quanto esseri umani per vivere al caldo e non al freddo (la temperatura perfetta sarebbe di 23-25°), solo che per la nostra pelle il sole diretto e prolungato fa male.

Mettetevi sempre la crema solare sul viso, collo e tutte le zone esposte prima di allenarvi, di fare attività o anche solo di abbronzarvi in spiaggia.

La pelle è il nostro organo più grande ed importante in termini di esposizione ai raggi ultravioletti.

Come si dice in questi casi, salviamoci la pelle!

4) STRETCHING: UN AMICO PER LA VITA

E' una delle cose più noiose ma anche e soprattutto più utili della nostra vita, non smetterò mai di insistere su questo tema. La nostra vita ci porta a tenere e mantenere in muscoli in accorciamento, quindi è necessario allungarli per star bene fisiologicamente.

Per prevenire gli infortuni, per migliorare le performance, per mantenere e recuperare le energie più facilmente, per aumentare elasticità e range di movimento e quindi per sentirci meglio: tutto questo è racchiuso nel magico stretching. E' importante sgranchirsi/riscaldarsi velocemente al mattino ma è fondamentale far tutto questo la sera a fine giornata, una volta completata ogni attività da qualche ora. Lo stretching deve fare male (se non lo fa, è inutile) ma non deve essere una tortura, quindi fermatevi al vostro limite appena sentite che i muscoli iniziano a contrarsi.

5) "MAGNESIO, POTASSIO E SALI MINERALI" IS THE NEW "SESSO, DROGA E ROCK' N ROLL"

Bere tanta acqua e restare idratati è la base di un'estate sana e fisiologica ma è importante integrare con sali minerali, magnesio e potassio per integrare al meglio ogni sessione di allenamento (anche l'acqua ricca di sodio può essere utile). Ricordatevi di integrare tutto nella maniera più regolare e salutare possibile. Importantissimo anche il discorso legato all'alimentazione: continuate la vostra dieta, adottatene una nuova e specifica tramite il/vostro/a dietista di fiducia e quindi cercate sia di stare leggeri quando serve sia di compensare a tutto il dispendio calorico ogni volta che è necessario

6) OMBRA+BAGNARSI E' LA COMBO DELL'ESTATE

I colpi di calore sono dietro l'angolo, così come i giramenti di testa e gli scotomi scintillanti (quei puntini neri intermittenti che vediamo se fissiamo il sole per diversi secondi). Ricordatevi di indossare occhiali da sole ogni volta che potete sia che abbiate gli occhi chiari sia che no, e di indossare un bel cappellino (anche l'occhio vuole la sua parte) per proteggere la calotta cranica soprattutto se avete i capelli corti. Altro accorgimento da adottare senza timore consiste nel cercare l'ombra il più possibile e di bagnarsi prima la testa poi il resto del corpo, per abbassare la temperatura corporea e far sì che non sia troppo elevata per troppo tempo.

Sono solo consigli ma vi assicuro che se li adatterete non ve ne pentirete. Spero che riusciate tutti a staccare un po' la spina godendovi le ferie per ricaricare le pile, vi auguro una splendida estate!

Andrea Bianco D.O. M.Ost RQ (UK)

COME AFFRONTARE L'ESTATE PER ARRIVARE A SETTEMBRE IN CONDIZIONE?

di **Edoardo Torchio**

“La visualizzazione è una parte importante della vita di tutti, non solo degli atleti. Credo fortemente nella visualizzazione. Credo che ci sia una legge di attrazione: ottieni le cose che produci nei tuoi pensieri. La vita funziona in questo modo.”

Novak Djokovic

Questa è una delle più recenti considerazioni del campione serbo che, non per la prima volta, fa parlare di sé. In questo caso, però, ci dà una lezione magistrale su quello che è uno degli aspetti determinanti del nostro sport preferito: quello mentale.

L'estate ormai è iniziata e dopo tante settimane e mesi passati in casa, chi non ha voglia di fare le valigie, partire e tuffarsi in un mare cristallino?

La sosta arriva nel momento migliore: stress lavorativo, stanchezza e routine cominciano a farsi sentire e quindi ritengo sia prioritario staccare la spina.

Quindi, come possiamo agire? Ispirandomi ai grandi campioni del nostro tempo, visualizziamo. Visualizziamo la nostra vita, i nostri obiettivi e soprattutto il modo per raggiungerli.

Come posso arrivare a settembre in condizione?

Niente pericolo. C'è una soluzione molto semplice e pratica. Molti hanno avuto la fortuna di continuare ad allenarsi e tenersi in forma, ma altri, invece, a causa della pandemia e delle restrizioni, sono stati costretti allo stop. Il segreto è non avere fretta. Forzare i tempi, intensificare gli allenamenti con la speranza che questo possa portare a risultati immediati, possono essere errori banali che potrebbero portare a gravi conseguenze: infortuni improvvisi, sovrallenamento e calo delle performance sono solo alcune delle situazioni che potrebbero verificarsi.

La prima cosa da fare è una valutazione, sia antropometrica che funzionale. Rispettivamente, si tratta di una valutazione legata strettamente al nostro corpo, dove un professionista, consiglio vivamente in questo caso un nutrizionista, ci strutturerà un piano nutrizionale, tutto questo sempre in base agli obiettivi (dimagrimento, performance, etc). Successivamente, l'ideale sarebbe contattare un preparatore fisico specializzato, in base sempre alle nostre priorità, per richiedere una valutazione funzionale. Questa tipologia di valutazione è molto importante, perché permetterà al vostro trainer di modulare e programmare al meglio il volume e l'intensità dei vostri allenamenti.

Quali sono gli aspetti più importanti da tenere in considerazione?

Il vostro preparatore, dopo aver analizzato con cura la valutazione antropometrica e funzionale, vi programmerà sicuramente il piano di allenamento più adatto alle vostre esigenze.

Dal mio punto di vista, tre sono gli aspetti da tenere principalmente in considerazione:

1. **MOBILITÀ**
2. **FORZA**
3. **RESISTENZA**

Andiamo ad analizzarli insieme.

1) La mobilità articolare è un tema molte volte ritenuto come unico aspetto fondamentale, non sono pienamente d'accordo. Un atleta, a qualsiasi livello, deve essere allenato nella sua totalità, soprattutto quando parliamo di giocatori NON professionisti. Gli esercizi di mobilità sono importanti, ma dipende. Valutiamo sempre perché andiamo a lavorare su questo aspetto e chiediamoci se a lungo termine questo possa diventare addirittura controproducente;

2) La forza, dal mio punto di vista, è uno degli aspetti fondamentali dell'allenamento, se non quello più importante con la resistenza. Nel tennis, allenare la forza, soprattutto in condizioni di instabilità, risulta prioritario per abituare le nostre articolazioni e il nostro corpo alle condizioni più estreme e stressanti.

3) La resistenza è una capacità condizionale che ha molteplici sfaccettature, resistenza alla forza, resistenza alla velocità, resistenza aerobica sono solo alcuni degli aspetti che possono essere allenati e che ne fanno parte. Per quanto mi riguarda, i miei atleti lo sanno bene, credo fortemente che a qualsiasi livello la differenza tra un giocatore di alto livello e un giocatore mediocre sia la capacità di mantenere la lucidità nei momenti di stanchezza. Allenare la resistenza è un buon modo per allenare la lucidità, quindi attrezzatevi di una scarpa da corsa e portare in alto i battiti, sempre basandovi sulle intensità dettate dal vostro preparatore.

E tu? Come affronterai la sosta estiva?

Scrivi un email a edo.torchio.edo@gmail.com e se dovessi avere qualsiasi tipo di domanda o chiarimento sull'articolo, sarò felice di aiutarti.



AL BEST POINT SUCCESSI NEXT GEN DI GIUNTA E MADUZZI. SARA' UN LUGLIO INTENSO

di Roberto Bertellino

“Vincere in casa ha sempre un sapore particolare - ha esordito Max Giunta - e lo sto gustando”. Stesse emozioni provate poco dopo da Gaia Maduzzi. Entrambi hanno intrapreso un percorso di crescita al Best Point di Caramagna, circolo che ha ospitato dal 12 al 20 giugno la terza tappa di Macroarea del circuito Super Next Gen (under 16 & 18). Nella finale maschile Max Giunta, 2.4 e prima testa di serie, ha fermato il 2.7 (anche se ha già i punti da 2.5) Matteo Vavassori, pinerolese che compirà in ottobre 17 anni. Bella la sfida, equilibrata e con più ribaltamenti di fronte, soprattutto nelle fasi finali. Primo set vinto al tie-break da Vavassori, grazie all'ottimo servizio e al gioco d'attacco. Nella seconda frazione Giunta ha reagito e dopo aver superato lo spavento a metà set (quando era in vantaggio 4-2) per una caduta con lieve pressione sul ginocchio, ha pareggiato i conti sul 6-3. Nella terza è sta-

to Vavassori a partire meglio (2-0) ma Giunta ha stretto i denti ed è risalito, fino al 4-4. Qui ha colto il break decisivo, con match sigillato poco dopo sul 6-4: *“Non ho giocato benissimo - ha sintetizzato - ma lui non ti dà ritmo e non è stato facile trovarlo. Stiamo lavorando molto sul servizio e sento di averlo reso più solido. Così quando ho centrato il break in dirittura ho pensato che sarei stato in grado di chiudere la sfida in mio favore. Una bella settimana, nella quale ho incontrato avversari validi e motivati. Ottima l'organizzazione”*. Sorridente al termine anche lo sconfitto: *“È la mia prima intervista - ha scherzato - e arriva dopo un bel filotto di match vinti, contro avversari sulla carta più quotati, qui e nell'Open di Pinerolo. Stiamo lavorando molto fisicamente. L'obiettivo è diventare un giocatore professionista e giocare il doppio con mio fratello a livello ATP”*. La palla è poi passata alla finale ragazze, con prota-



Max Giunta e Gaia Maduzzi nei tornei ITF

goniste la piemontese Gaia Maduzzi e la lombarda Dessolis, entrambe 2.6. Dopo una partenza lenta (1-3) la talentuosa e determinata Gaia ha ribaltato il confronto, chiuso sul 6-3 6-1 con sfoggio di forza mentale e tecnica. Pregioli alcuni attacchi in controtempo con discese a rete e volée vincenti, "merce" rara soprattutto in campo femminile. Una prestazione che conferma tutto il suo potenziale e l'ottimo lavoro che sta compiendo in ottica futura. Un progetto ambizioso che merita di essere seguito.

"Ottimo il bilancio del nostro torneo Super Next Gen - sottolineano Denis Fino e Danilo Longo - che è stato il primo organizzato da quando è nata la nostra struttura di Best Point a Caramagna. Abbiamo cercato di fare tutto curando il dettaglio e la risposta degli atleti e delle atlete under 16 e under 18 è stata ottima, sia sotto il profilo numerico (159 gli iscritti) che qualitativo. Abbiamo recentemente inserito nello staff un nuovo professionista, Mattia Annaratone, che si è occupato con il GA del torneo e tutto

si è svolto nel massimo rispetto delle tempistiche e degli orari di gioco, facilitando la settimana di gare. Fondamentale la collaborazione con lo Sporting Fossano sui cui campi si è svolta fino al giovedì la rassegna femminile. Un mix vincente destinato a proseguire, sia per quanto concerne la Scuola Tennis che le organizzazioni.

La ciliegina sulla torta è arrivata poi con le vittorie nei due tabelloni di altrettanti nostri giocatori, Max Giunta e Gaia Maduzzi ed è stato questo motivo di ulteriore soddisfazione per tutti noi. Ci attende un luglio caldo sotto tutti i punti di vista. Per quanto concerne i tornei nel prossimo mese allestiremo un 3.a categoria maschile e femminile, un Open, maschile e femminile e un TPRA, maschile e femminile.

Nel week-end del 10 e 11 spazio poi allo stage con il grande esperto della videonalisi, Danilo Pizzorno. Un appuntamento per i nostri ragazzi e aperto (su prenotazione) anche agli esterni".



Gaia Maduzzi in azione di rovescio



Max Giunta, profeta in patria



I finalisti Max Giunta e Matteo Vavassori

L'ULTIMO DEI 7 RE A BIELLA E' IL DANESE RUNE

di Roberto Bertellino

Holger Rune (classe '03) è il settimo re di Biella. Al diciottenne danese sono occorse tre ore per avere ragione dell'istrionico argentino Marco Trungelliti, superato al termine di una vera e propria maratona con il punteggio di 6-3, 5-7, 7-6 (5). Si è concluso così il più lungo periodo tennistico mai vissuto in Piemonte, iniziato a febbraio con le vittorie di Iliya Marchenko e Soonwoo Kwon (in finale sul poi sempre più esplosivo Lorenzo Musetti) proseguito a marzo con Andreas Seppi, grazie alla vittoria tornato prepotentemente tra i top 100, e Daniel Masur (appuntamenti indoor). Una serie proseguita a maggio, sulla terra rossa dei campi di via Liguria, dove sono arrivati i successi griffati da Juan Pablo Varillas, Thanasi Kokkinakis, l'australiano che in età giovanile contendeva al connazionale Nick Kyrgios la figura di promessa del circuito internazionale, fino a quello di domenica scorsa targato Rune, che ha siglato il trentesimo torneo internazionale organizzato da Cosimo Napolitano (il primo nel 1994).

Il danese rappresenta un vero e proprio predestinato e nel corso della settimana biellese ha spesso fatto vedere qualità rare in un diciottenne.

All'evento conclusivo sono intervenute diverse autorità: *“Siamo arrivati in fondo ad un periodo che ci ha regalato tante soddisfazioni – ha detto il vicesindaco di Biella Giacomo Moscarola -. Organizzare sette eventi è un grande orgoglio e il merito va riconosciuto a Cosimo Napolitano e al suo staff. Nei giorni scorsi ho visto diverse partite del Roland Garros, ma il livello espresso in questa finale non ha nulla da invidiare allo Slam parigino. I due finalisti hanno lottato per tre ore e adesso che siamo arrivati alla conclusione di questo lungo ed esaltante percorso posso dire che tutti noi dell'amministrazione comunale siamo fieri di quello che è stato fatto. Non solo per il livello sportivo, ma soprattutto per aver traghettato il nome di Biella in tutto il mondo. Solo l'iscrizione di Murray aveva permesso alla città di fare il giro del pianeta. Quindi posso ribadire che*



Holger Rune al termine della durissima finale contro Trungelliti

l'amministrazione comunale sarà sempre al fianco di organizzatori così capaci, con l'auspicio che per il futuro anche importanti aziende del territorio capiscano qual è l'impegno messo in campo per questi eventi e possano supportarli? Giusto ricordare che il personaggio indiscusso del primo evento era stato lo scozzese ex numero 1 del mondo Andy Murray, issatosi fino all'atto decisivo poi perso contro Marchenko.

Per la Fit era presente il consigliere regionale Claudio Pivotto: *“La Federazione è vicina a Napolitano e a questi eventi, organizzati in un circolo sempre più bello e attraente»*. Domenica scorsa era anche la Giornata Nazionale dello Sport organizzata in tutta Italia dal Coni. A Biella era presente la delegata provinciale Anna Zumaglini: *“I complimenti vanno in egual modo divisi tra tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita di questi spettacolari appuntamenti. Viva lo sport - ha detto al termine della finale in corso di premiazione”*.

Il saluto più atteso era ovviamente quello del maestro biellese e organizzatore principe: *“Dopo questa bellissima finale, che ha chiuso un periodo lungo sette tornei, voglio ringraziare tutto lo staff, che ha fatto grandissime cose - ha detto il direttore Cosimo Napolitano -. Di Rune sentiremo ancora parlare, farà una grande carriera. Io però apprezzo molto anche Trungelliti: un grande uomo di sport, leale e posso solo fargli i complimenti. C'è sempre voglia di fare e vedremo cosa ci riserverà il futuro”*.

Un ruolo fondamentale per la realizzazione dei Challen-

ger è stato svolto dalla Regione Piemonte. *“E' stata un'occasione importante per il territorio biellese - dice il consigliere regionale Michele Mosca -. La città ha visto passare tanti protagonisti del tennis mondiale e ora si accredita come una delle principali sedi per svolgere questa attività internazionale. Sono soddisfatto di questi risultati e auspico che si tratti di un viatico affinché si possano instaurare altre collaborazioni in vista delle Atp Finals di Torino. La vita sta tornando alla normalità, guardiamo con entusiasmo al futuro e ringrazio per il lavoro svolto tutti quanti si sono prodigati”*.



Un altro vincitore a Biella, l'australiano Kokkinakis

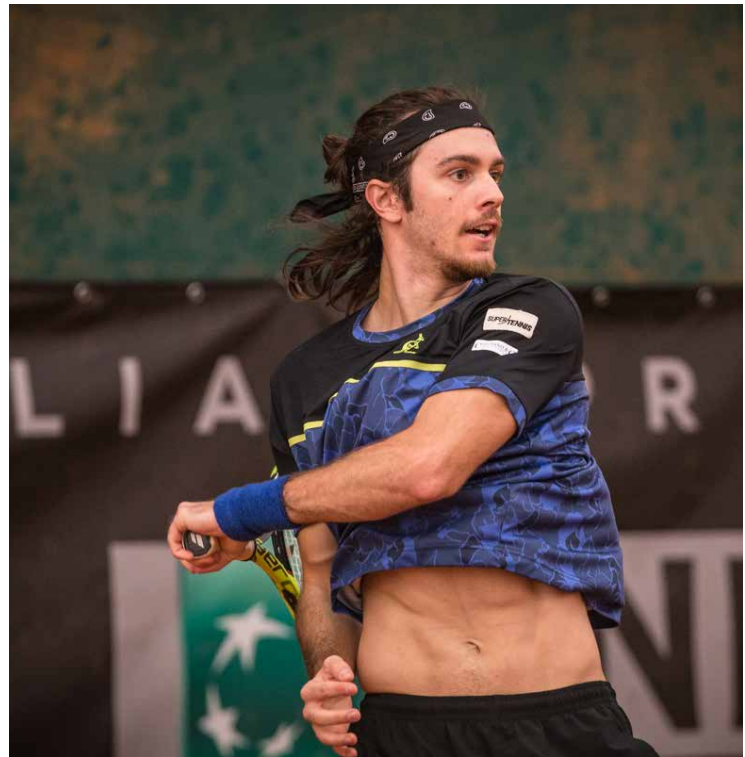


Rune e il trofeo nel Challenger n° 7 della serie biellese

LAVAGNO, UN RITORNO DA VINCENTE

di Roberto Bertellino

Edoardo Lavagno è tornato dalla lunga e felice “campagna in Kazakistan” che l’ha visto vincere in altrettante settimane consecutive, a cavallo tra fine maggio e inizio giugno, i primi tornei ITF da 15.000 \$ in carriera, a Shymkent. Stanco dopo il viaggio di rientro ha ripreso subito gli allenamenti ai Ronchiverdi e riabbracciato i componenti del suo staff e i tanti amici che ne hanno seguito le gesta nelle settimane speciali: “Non vedo l’ora – aveva detto appena atterrato – di ripartire con maggiori certezze”. Riviviamo i recenti giorni di gloria: “Il torneo della prima settimana l’ho vinto con il tennis e la tecnica, quello della seconda con le energie nervose ed il cuore. Non mi aspettavo di riuscire a fare così bene, soprattutto nel torneo numero due dal quale sono ripartito nelle qualificazioni. Ho pensato di giocare match dopo match anche se ho sentito la fatica accumularsi. Una volta arrivato ai quarti di finale mi sono detto che sarebbe stato un peccato perdere e non continuare il percorso iniziato. Così ho stretto i denti e pur cedendo i primi set in due settimane di gioco, l’ultimo in finale, ho centrato nuovamente il trofeo. Fantastico, in particolare essere riuscito a vincere risalendo dopo aver ceduto il primo parziale contro il russo Bondarevskiy”. Ora cambiano le prospettive per il 23enne mancino torinese, che ha una dedica particolare per il secondo titolo: “A mia sorella maggiore Giulia, che soffre sempre tantissimo seguendo i miei match. Lunedì 14 giugno ha fatto registrare il best ranking, attorno alla 682esima piazza mondiale, con un balzo di circa 250 posizioni rispetto alla precedente. Ciò significa che potrò entrare direttamente in tabellone nei



15.000 \$ e anche in qualche 25.000 \$. Dopo il ritorno in gara nel 15.000 \$ di Bergamo faremo la programmazione dei prossimi tornei”. Una “vecchia” conoscenza di Lavagno, lo spagnolo Davidovich Fokina con il quale ha quasi rischiato di vincere in serie B a squadre, ha raggiunto i quarti di finale a Parigi: “Contesti ovviamente diversi, con l’iberico che è molto cresciuto negli ultimi due anni. Un pensiero però che aiuta, quello di averci giocato alla pari, nel percorso di crescita personale”.



Lavagno e il suo secondo trionfo a Shymkent (Kaz)



GENERALI ITALIA PER IL TENNIS E I MAESTRI FIT

Un pacchetto di offerta assicurativa pensato per rispondere in modo concreto alle specifiche esigenze di protezione dei maestri FIT in ambito Salute e Previdenza.

L'iniziativa è riservata a istruttori e maestri di tennis, beach tennis e paddle, maestri nazionali, insegnanti, tecnici nazionali, preparatori ed educatori tesserati FIT.

PER LA SALUTE, per necessità di cura o nell'eventualità di un incidente, la soluzione dedicata è il prodotto **Generali Sei Protetto** in una speciale formula che si caratterizza per:

- diversi livelli di copertura a scelta
- la completezza, offrendo ai maestri FIT:
 - un importo in caso di ricovero e/o di intervento anche quando conseguente a infortunio durante l'attività lavorativa professionale di maestro di tennis;
 - **la prevenzione dentaria** con l'accesso alle tariffe agevolate del circuito Dental Network di oltre 6.000 studi odontoiatrici convenzionati ai massimi livelli di qualità, con in più la possibilità di confermare gli appuntamenti anche comodamente online;
 - **la possibilità di una serie di servizi di Assistenza** in caso di imprevisto, con una centrale operativa a disposizione;
 - l'accesso al Programma **Più Generali**, con vantaggi su altre soluzioni assicurative e offerte da aziende Partner.



PER LA PREVIDENZA, per uno stile di vita adeguato a quanto desiderato al termine dell'attività lavorativa, la costruzione di una pensione integrativa a quella pubblica può essere affidata al **Fondo Pensione Aperto Generali Global** a cui i maestri FIT possono aderire su base individuale per avere:

- deducibilità dei contributi (fino a € 5.164,57 annui)
- tassazione agevolata delle prestazioni
- versamento libero e volontario
- possibilità di diversificare i comparti
- possibilità di riscatto in caso di inoccupazione prima del pensionamento
- servizi di Assistenza dedicati

Presso tutte le Agenzie Generali Italia è possibile richiedere velocemente un preventivo e un progetto per una soluzione personalizzata presentando un documento attestante l'appartenenza alla FIT.

Per la soluzione Salute: Prima della sottoscrizione leggere il set informativo. Per la soluzione Previdenza: Messaggio promozionale riguardante forme pensionistiche complementari, prima dell'adesione leggere la Sezione I della Nota informativa "Informazioni chiave per l'aderente". Maggiori informazioni sulla forma pensionistica sono rinvenibili nella Nota informativa completa e nel Regolamento. Le documentazioni di cui sopra sono disponibili su generalis.it e nelle Agenzie - Le agevolazioni sono riservate a istruttori e maestri di tennis, beach tennis e paddle, maestri nazionali, insegnanti, tecnici nazionali, preparatori ed educatori tesserati FIT.

LE AGENZIE GENERALI ITALIA DI MONCALIERI

“PARTNER DELL'INIZIATIVA GENERALI ITALIA PER IL TENNIS E I MAESTRI FIT”

GENERALI ITALIA MONCALIERI, DAL 1969 FORZA E TRADIZIONE

L'Agenzia Generali Italia Moncalieri è immagine di forza, tradizione e innovazione. Le prime due note derivano dalla lunga presenza nel mercato di settore, correva infatti l'anno 1969 quando venne fondata. Dal 1997 a gestirne l'operativo svolgersi spiccano le figure dei tre soci e titolari, Paolo Cugnasco, Gennaro Paldino e Massimiliano Volpe. E' proprio attraverso il mix di queste tre professionalità che trova traduzione quotidiana la parola innovazione. Sono oltre 7000 i clienti dell'Agenzia e 11 i comuni interessati. La sede principale è situata a Moncalieri, in corso Trieste 23, su un'area di circa 250 metri quadrati. Altre sedi operative sono quelle di Santena, in piazza Martiri della Libertà 7b e Carmagnola (subagenzia), in via Opedale 2b. Sono circa 20 le persone che operano nelle diverse sedi in perfetta sinergia e al servizio costante del cliente. Un concetto, quello di servizio, basilare in un mercato così delicato come quello assicurativo. Ad ampio respiro

la competenza di settore, dalle polizze vita pensionistiche alle polizze per la casa e sicurezza personale; dalle polizze infortuni e malattia a quelle RC, auto, moto e natanti. Grande attenzione ai soggetti e alle imprese. Così al mondo dello sport e a chi lo pratica: “Riteniamo fondamentale – sottolinea il dott. Paolo Cugnasco – una soluzione come quella della Convenzione Generali Italia per i maestri FIT, per tutelare chi trasmette alle giovani generazioni insegnamenti e consigli per praticare una sana e formativa attività sportiva.

Siamo a disposizione di maestri e istruttori per far sì che la loro quotidianità operativa diventi ancora più sicura e garantita”.



Per informazioni: Tel. 011.6422182 – moncalieri@agenzie.generali.it

GENERALI ITALIA MONCALIERI CORSO SAVONA

L'Agenzia Generali Italia di Corso Savona 15 in Moncalieri rappresenta una realtà consolidata nell'ambito del panorama distributivo piemontese. Dal 2008 i due attuali Soci e titolari, Federico Serrao e Roberto Franza, entrambi con un'esperienza ultratrentennale nel settore, hanno unito le rispettive agenzie e carriere in un'unica realtà all'interno della quale operano circa 15 addetti, amministrativi e commerciali. Con 6800 Clienti e tre sedi nei Comuni di Moncalieri (la generale di 250 mq.), Nichelino e Torino, l'Agenzia opera al costante servizio verso il Cliente, e ha investito negli ultimi anni in tecnologia e digitalizzazione per creare i presupposti dell'Agenzia del futuro. Attraverso le competenze pluriennali dei due Soci e dei collaboratori, ha sviluppato competenze di ampio respiro, sia nel mercato delle persone che in quello delle Aziende, ed opera in tutti i rami nell'ottica di “servizio completo” al Cliente. Previdenza, copertura dei rischi derivanti dalla proprietà, cura e attenzione ai bisogni delle persone.

dalla proprietà, cura e attenzione ai bisogni delle persone. Ed ancora welfare aziendale e delle famiglie, e coperture innovative tra cui la perdita dell'autosufficienza.

In quest'ottica è maturata un'attenzione anche al mondo dello sport a cui questa iniziativa si rivolge: “Sposiamo con estremo piacere la diffusione di una polizza Convenzione di livello nazionale, studiata per tutelare una professione così importante come quella del Maestro di Tennis”, sottolinea Federico Serrao – ex giocatore agonista - ed in generale riteniamo che questa Categoria meriti tutta l'attenzione per coprire e tutelare ogni imprevisto che possa accadere. Siamo a disposizione di Maestri e Istruttori di Tennis per fornire loro tutta la consulenza necessaria”.



BERRETTINI AL QUEEN'S, HUMBERT AD HALLE. A BERLINO STUPEFATTO E VINCE LA SAMSONOVA

di Roberto Bertellino

Non poteva esserci viatico migliore per arrivare a Wimbledon che vincere il 2° torneo su erba più prestigioso al mondo, il Queen's di Londra (ATP). Matteo Berrettini l'ha fatto battendo il giocatore di casa Cameron Norrie in finale, dopo 1 ora e 57 minuti di gioco. Un vero e proprio "ammazza-britannici" Matteo, poiché lungo il percorso aveva già stoppato, dopo la vittoria derby di 1° turno con Stefano Travaglia (7-6 7-6) Andy Murray e Daniel Evans. E' così diventato il primo italiano ad alzare la coppa del Queen's e il secondo giocatore dopo Becker nel 1985 a vincerlo al debutto. Quinto titolo di sempre per il 25enne romano, secondo di stagione. Un solo set perso dall'azzurro nel corso della settimana, il secondo dell'atto decisivo contro l'ultimo rivale, tanta solidità e classe al servizio di una costante presenza ormai tra i grandi del tennis. Nel primo set Berrettini a segno con un break per il 6-4. Nel secondo, dopo essersi visto annullare due palle break sul 4-4, il romano ha ceduto 7-5 al tie-break. Nella terza altro break in suo favore, in un game che pareva già del britannico (40-0 e servizio) e chiusura sul 6-3 al primo match point.

"Tutto il merito a Matteo per la settimana e la finale. Sei stato più bravo di me nei momenti importanti - ha detto Norrie al termine -. Complimenti a lui e al suo team. Alla

vigilia del torneo avrei firmato per la finale. Grazie al pubblico per essere arrivato ed avermi sostenuto".

Norrie domani salirà al posto n° 34 del mondo e 12° della Race, e partirà a Wimbledon come testa di serie anche in ragione dei forfait di Nadal e Raonic. Cittadino del mondo, di padre scozzese e mamma gallese, con laurea in sociologia alle spalle, si è dimostrato un grande avversario per l'azzurro, che ha dovuto tenere alta la concentrazione fino al termine per venire a capo del match.

Berrettini alla conclusione della sfida : "Il più bel trofeo della mia carriera - ha detto - dopo una settimana incredibile. Guardavo questo grande torneo in televisione quando ero piccolo e ora si è materializzato il sogno. Grazie al mio team. Cameron è un ottimo giocatore e l'ha dimostrato quest'anno su più superfici. Sono sicuro che solleverà una coppa quanto prima e ne vincerà molti in carriera. Sapevo di dover servire bene perché Cameron negli scambi è molto pericoloso. Non dovrò nemmeno prendere un aereo per andare a Wimbledon. Mi diverto molto sull'erba e per fortuna ho concluso in grande stile la finale. Nella bolla è importante - ha concluso scherzando - il room service".

Nel feudo di Roger Federer, ad Halle (ATP 500) ha fe-



Berrettini e il prestigioso trofeo del Queen's

steggiato al termine della stessa settimana il terzo titolo di carriera (sempre vincente quando è arrivato in finale) il francese Ugo Humbert, alla soglia dei 23 anni (da poco compiuti). E' stato il trofeo più importante vinto dal transalpino che ha superato nell'ultimo atto il n° 7 del mondo, Andrey Rublev, altro giocatore solitamente perfetto quando arriva all'ultimo atto delle rassegne. Il servizio è stato dominante fino al 4-3 Humbert nel set d'apertura, quando lo ha strappato per la prima volta all'avversario. Nel game successivo Humbert ha annullato due palle per il contro-break e poi ha chiuso in proprio favore. Il secondo parziale si è risolto al tie-break. Fondamentale la percentuale di prime palle messe in campo dal vincitore (73%). Lunedì 21 giugno Humbert è salito al posto n° 25 ATP avvicinando Monfils per il primato tra i giocatori francesi (solo 298 punti li separano).

Nel circuito WTA Ons Jabeur ha fatto la storia diventando la prima tennista araba ad imporsi nel circuito maggiore. E' successo nel WTA 250 di Birmingham dove la tunisina ha confermato la sua versatilità di gioco sconfiggendo in due set e sull'erba la russa Daria Kasatkina, ribaltando il precedente a lei negativo. A proposito di storia ne ha scritto domenica 20 giugno un pezzetto anche un'altra tennista

dell'est, la 22enne Liudmila Samsonova, russa cresciuta in Italia da quando aveva 1 anno e due mesi e per nostra sfortuna e un po' di scarsa lungimiranza non di passaporto nostrano, cosa che avrebbe potuto avere vista la crescita tennistica nel nostro Paese (superando qualche problema come sempre burocratico di concessione del passaporto raggiunta la maggiore età).

Partita da n° 106 del mondo Liudmila ha superato via via avversarie più quotate, fino a quella di finale, la già top ten svizzera Belinda Bencic. Determinante per Liudmila, gran fisico e gran potenza, il rendimento al servizio. Una vittoria che ha proiettato Liudmila sulla piazza numero 63 del mondo (+43).

In apertura di tornei sull'erba pensando alla preparazione di Wimbledon era andato a segno a Stoccarda, la settimana prima, il croato Marin Cilic, grazie al successo in finale su Felix Auger-Aliassime.

Cilic che mancava l'appuntamento con un titolo da tre anni (Queen's 2018), è così salito a quota 19 trofei in carriera.

Il canadese, invece, poi a segno negli ottavi del torneo di Halle contro Roger Federer, in rimonta, aveva dovuto ancora una volta rimandare l'appuntamento con il primo titolo ATP (otto finali e otto sconfitte).



Liudmila Samsonova, bene a Berlino nel suo primo trionfo WTA 500



CA' SPORT TENNIS
CORSO RE ARDUINO 10
RIVAROLO (TO)
TEL. 0124.243360

CA' SPORT TENNIS ATTENDE I GIOCATORI E QUANTI SONO IMPEGNATI NELL'AGONISMO (AD OGNI LIVELLO) NEL SUO PRIMO NEGOZIO, A RIVAROLO, PER UNA PERSONALIZZAZIONE, STUDIO DELL'ATTEZZO E SPECIALI CONSIGLI, FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLA PRESTAZIONE. UN'OCCASIONE UNICA, DA NON PERDERE. GRANDI PROMOZIONI E PROPOSTE ANCHE SUL PADEL.

PER INFORMAZIONI TELEFONATE O MANDATE UNA EMAIL A:
TENNIS.RIVAROLO@CASPORT1979.IT

di ufficio stampa torneo

La trionfattrice del Roland Garros, sia in singolare che in doppio, Barbora Krejčíková, si è iscritta ai 32[^] Palermo Ladies Open, torneo internazionale del circuito WTA in programma dal 17 al 25 luglio prossimi sui campi in terra rossa del Country Time club di Palermo. Nella lista provvisoria sono presenti, oltre alla vincitrice dell'edizione del 2019, la svizzera, Jil Teichman, anche le azzurre Jasmine Paolini, Martina Trevisan, Sara Errani ed Elisabetta Cocciaretto. La Krejčíková, 25 anni, della Repubblica Ceca, grazie al successo a Parigi occupa la posizione numero 15 della classifica mondiale. Al Roland Garros ha centrato la prima doppietta - singolare e doppio (in coppa con la connazionale Katerina Siniakova) - dopo l'impresa nel 2000 di Mary Pierce. Il Torneo palermitano, dotato di un montepremi di 275 mila dollari, è stato presentato ufficialmente a metà giugno nei locali della Rinascente di Palermo, alla presenza, tra gli altri del Sindaco, Leoluca Orlando, dell'Assessore regionale al Turismo, Manlio Messina, dell'Assessore comunale allo sport, Paolo Petralia, del Consigliere nazionale della FIT, Gabriele Palpacelli e del Presidente dell'Ussi Sicilia, Gaetano Rizzo. "Il Torneo di

Oliviero Palma in presentazione



Palermo è diventato un appuntamento immancabile per le migliori giocatrici del circuito – ha sottolineato il Presidente del Country Time Club, Giorgio Cammarata – lo sforzo organizzativo dello scorso anno, quando siamo stati i primi ad ospitare una grande manifestazione sportiva dopo il lockdown, ha conferito anche maggiore credibilità internazionale al nostro circolo. Le Istituzioni regionali e comunali continuano ad essere al nostro fianco fornendo tutto il supporto necessario, ma allo stesso tempo siamo orgogliosi di confermare che anche quest'anno i Palermo Ladies Open si autofinanzieranno con introiti derivanti da pubblicità, diritti televisivi e vendita di abbonamenti settimanali e biglietti giornalieri". I 32[^] Palermo Ladies Open avranno inizio sabato 17 luglio alle ore 16 con le partite di qualificazione (che si disputeranno su 3 campi), mentre lunedì 19 alle ore 17 sarà la volta dei match del tabellone principale. "Se nel 2020 abbiamo organizzato il primo Torneo dopo il lockdown, quest'anno siamo convinti che il nostro sarà il Torneo del ritorno alla normalità – ha spiegato il Direttore della manifestazione, Oliviero Palma – le tenniste ed i loro accompagnatori non saranno sottoposti a quarantena, ma dovranno arrivare a Palermo con un test anticovid negativo effettuato entro le 48 ore precedenti. In albergo saranno poi sottoposti ad un tampone molecolare che sarà poi ripetuto ogni 2 giorni e ogni 4 giorni per chi è vaccinato. Ed a proposito di vaccinazioni, oltre il 60% del personale impegnato nell'organizzazione ha, già, avuto somministrato almeno una dose di siero. Per garantire lo svolgimento in sicurezza del Torneo, potremo contare – oltre che sui rigidi ed efficaci protocolli della WTA – anche sulla consulenza dei docenti universitari Francesco Vitale e Nicola Scichilone". Così come lo scorso anno, le partite del Palermo Ladies Open saranno trasmesse in diretta da Rai e Supertennis e distribuite nel circuito internazionale da Perform. La produzione sarà ancora una volta di Crio-net. "Il pubblico sarà presente in misura contingentata, e cioè circa 350 persone sulle tribune del campo centrale – ha aggiunto Palma – il tabellone di qualificazione sarà composto da 16 giocatrici con 2 Wild Card, mentre quello del tabellone principale sarà con 32 tenniste: 23 avranno accesso di diritto, 4 WC, 4 dalle qualificazioni, uno Special Exempt. Infine il doppio, come da tradizione con 16 coppie ed una WC. Le 3 Wild Card del Main Draw ed una delle qualificazioni saranno assegnate dalla FIT. E' inevitabile che, essendo in calendario a ridosso delle Olimpiadi, ci possano essere delle defezioni, ma siamo ugualmente convinti di potere offrire agli appassionati uno spettacolo di assoluto livello.

Uno spettacolo che, anche quest'anno, siamo in grado di allestire grazie all'indispensabile supporto di sponsor appassionati che non hanno fatto mancare il loro fondamentale sostegno".

MORAING IN TRIONFO A FORLÌ

di ufficio stampa torneo

Mats Moraing vince la battaglia contro Quentin Halys con il punteggio di 3-6 6-1 7-5 in un'ora e 41 minuti di gioco e alza al cielo il trofeo degli Internazionali di Tennis Città di Forlì "Memorial Piero Contavalli". Nella finale del torneo organizzato da MEF Tennis Events al circolo Tennis Villa Carpena, il tedesco ha annullato due match point al francese prima di conquistare il suo terzo titolo Challenger in carriera.

Gioia ed emozione nelle parole di Moraing dopo il successo: "È stata una grande battaglia, avrebbe meritato di vincere Halys. Ha giocato uno splendido torneo, gli auguro il meglio per il resto della stagione. Per me è stata una settimana indimenticabile, è stato molto bello tornare a sentire gli applausi del pubblico in tribuna". Trionfano in doppio il peruviano Sergio Galdos e il brasiliano Orlando Luz, giustizieri in finale della coppia argentina composta da Pedro Cachin e Camilo Ugo Carabelli con lo score di 7-5 2-6 10/8.

Marchesini soddisfatto - Al termine della premiazione, il consueto bilancio di fine torneo di Marcello Marchesini, presidente di MEF Tennis Events: "I Challenger sono importanti soprattutto per i giovani, che in manifestazioni come queste hanno la chance di mettersi in mostra e di

competere con giocatori più grandi e quotati di loro. In questo senso sono contento delle performance dei ragazzi azzurri arrivati sino ai quarti di finale e, in generale, del livello espresso dai tennisti in tutto il corso del torneo. **La presenza del pubblico sugli spalti?** Era importante per i protagonisti in campo ma lo era molto anche per noi organizzatori: è un grande segnale che dimostra che stiamo tornando alla normalità". I prossimi tornei targati MEF Tennis Events saranno i Challenger di Perugia e Todi, in programma a inizio luglio: "Siamo già pronti. Ci sono solo alcuni dettagli da sistemare, ci lavoreremo nei prossimi giorni e faremo in modo che siano due tornei indimenticabili. Sono due manifestazioni importanti nel panorama tennistico nazionale e internazionale, con tradizione: daremo il massimo".

Tornando al campo sono stati tre gli azzurri a salire nei quarti di finale. Francesco Forti, che arrivava dalle qualificazioni e ha ceduto al poi finalista Quentin Halys per 7-5 6-3; Raul Brancaccio, battuto dal portoghese Gastao Elias per 6-2 6-3, e l'ottimo Jacopo Berrettini, seguito nell'occasione dallo staff al completo compreso Vincenzo Santopadre, che non era al Queen's con suo fratello Matteo. Jacopo si è arreso del tedesco Moraing sullo score di 6-3 6-4.



Mats Moraing il migliore a Forlì

SONEGO CEDE SUL FILO DI LANA A DE MINAUR NELLA FINALE DI EASTBOURNE

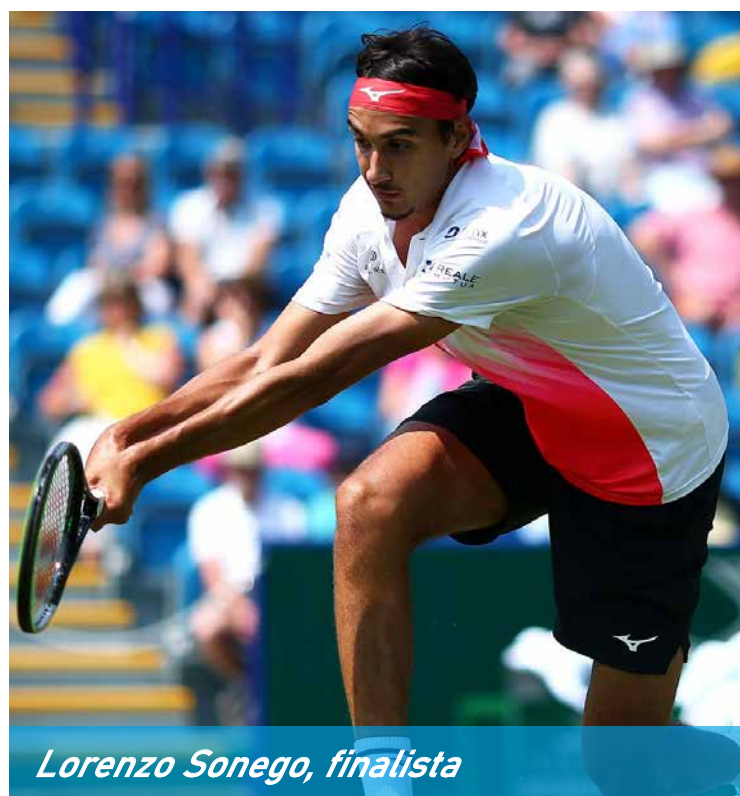
di Roberto Bertellino

Un diritto staccato nel tie-break del set conclusivo ha fatto la differenza in favore di Alex De Minaur che dopo 2 ore e 39 minuti di sfida all'ultimo quindici ha superato Lorenzo Sonego, alla seconda finale stagionale e quarta di carriera (2 vinte e 2 perse il bilancio) in quel di Eastbourne (ATP 250). Match intenso e giocato bene da entrambi con il "demonio" australiano, al quinto titolo messo in bacheca nell'ancora breve percorso di 22enne dalla grande solidità, perfetto in risposta ed il torinese come sempre ancorato ad ogni punto. Nel primo set l'azzurro ha rincorso in avvio (1-2 con un break da recuperare) ma è subito risalito e ha centrato il break decisivo nel decimo gioco. La seconda frazione è stata indirizzata dal vantaggio iniziale conquistato da De Minaur. Break mantenuto fino al termine, con occasione del 5-5 sfumata su un diritto passante di Sonego finito largo di pochissimo. Nel set decisivo i due hanno camminato di pari passo verso il tie-break non concedendosi chance. Sonego è calato un po' in risposta negli ultimi game e nella mini-sezione finale di gara si è trovato nuovamente indietro (prima 1-3 poi 2-5). Ha tenuto due servizi consecutivi e pareggiato i conti sul 5-5 grazie ad un diritto lungo del rivale. Gli ultimi due punti li ha però vinti De Minaur che ha chiuso 7-5 alzando le braccia al cielo: *"Per battere Sonego - ha detto in premiazione - devi giocare il tuo miglior tennis. Appena cali lui è pronto a scappare via"*. Sonego, commosso, ha avuto una dedica speciale per la raggiunta finale: *"A mia nonna che è scomparsa due settimane fa. Un ringraziamento al mio team e congratulazioni ad Alex che ha giocato benissimo"*.

Il torinese ha confermato la sua crescita e la sua versatilità che gli ha consentito nell'ultimo anno di vincere e conquistare posizioni di prestigio su più superfici. In chiusura di 2020 ha battuto Djokovic a Vienna (ATP 500) e poi colto la finale nello stesso torneo sul veloce indoor. Nel 2021 ha vinto a Cagliari sul rosso e agguantato la semifinale a Roma, ancora su terra, entrando nella storia del torneo e del tennis italiano. Nella settimana appena chiusa, agonisticamente parlando, ha messo in mostra anche un tennis da erba con un rovescio decisamente migliorato rispetto al passato, sia coperto che in back utilizzato anche nella fase di attacco. Lunedì 28 giugno ha iniziato Wimbledon, per un gioco di scarti di punteggio, al posto numero 27 del ranking mondiale, come testa di serie (n° 23) e anche una sorta di "mina" vagante visto il rendimento messo in mostra a Eastbourne. Primo ostacolo il portoghese Pedro Sousa in un confronto ampiamente alla sua portata e nell'auspicato secondo turno troverà il vincente del match tra due giocatori più abili sul rosso come Galan e Federico Coria. Sonego potrebbe insomma arrivare alle fasi più calde del torneo su erba più prestigioso al mondo con un inizio soft invertendo il trend stagionale che lo ha visto cadere anzitempo nei primi due Slam, agli Australian Open e al Roland Garros. Unico neo in un anno per ora da ricordare come il migliore della sua carriera partita in ritardo rispetto alle tempistiche classiche e in costante ascesa, a dispetto anche di qualche scettico.

ATP 250 Eastbourne, finale: De Minaur (Aus) b. Sonego (Ita) 4-6 6-4 7-6 (5)

Alex De Minaur



Lorenzo Sonego, finalista

di Roberto Bertellino

E' in pieno svolgimento la 61esima edizione della "Racchetta d'Oro", uno dei tornei più amati e seguiti dell'intero panorama regionale con una risonanza ormai nota anche su scala nazionale. Ad ospitarla, come ormai consuetudine, lo splendido teatro del Royal Club Torino, circolo che regala una vera e propria oasi di tranquillità a pochi chilometri dal centro di Torino. Oltre 500 i giocatori e le giocatrici iscritti nei vari tabelloni impegnati a misurarsi fino al lungo week-end delle finali, che avrà in lunedì 12 luglio il suo momento clou con gli atti decisivi delle rassegne Open. Se lo scorso anno il torneo aveva rappresentato il ritorno agonistico del tennis in Italia, in concomitanza con gli Assoluti di Todi, nel 2021 sarà il segno della continuità organizzativa del centro che anche nel secondo autunno-inverno pandemico e sempre nel pieno rispetto dei protocolli ha messo in campo la "Palla d'Oro" e una tappa del circuito Kinder riservato ai più giovani: "Vogliamo - ha detto l'organizzatore Giorgio Boselli - che il nostro tor-

neo si confermi anche quest'anno un punto di riferimento di settore in un panorama di eventi che di qui a fine anno vedrà Torino salire alla ribalta delle vetrine internazionali grazie alla prima delle cinque edizioni delle ATP Finals e alla Coppa Davis, che farà tappa in città con i match di uno dei gironi e quelli di un quarto di finale. Eventi che genereranno entusiasmo negli appassionati, gli stessi, almeno per quanto riguarda i locali, che tradizionalmente seguono la "Racchetta d'Oro". Spettacolo dunque garantito già a partire dalle battute iniziali: "I tornei invitano tutti alla sana competizione ma con orgoglio possiamo dire che nel corso degli anni sono stati tanti coloro, e a tutti i livelli, che hanno cercato di dare qualcosa in più quando si cimentano nel nostro perché fa parte della storia del movimento piemontese, basti leggere i nomi nell'albo d'oro. Più generazioni di giocatori, spesso poi diventati maestri o dirigenti di circolo, hanno scritto pagine indimenticabili del nostro tennis e la "Racchetta d'Oro" è anche un'oc-



Stefano Reitano



Matteo Arnaldi

casione per rivederli e far sì che loro stessi si ritrovino. Insomma una sorta di festa in campo e fuori". Intanto il Royal ha gioito domenica 20 giugno per il passaggio in serie C della formazione maschile di D1 che si è imposta nel derby torinese alla Stampa Sporting. Una bella soddisfazione per i ragazzi dell'Academy con in primo piano gli ex professionisti Gianluca Luddi ed Alberto Giraud, i più giovani Galla e Libertino. Nulla, tornando alla "Racchetta d'oro", da queste parti è lasciato al caso, dalla compilazione degli orari di gioco all'ospitalità, dal relax post partita che è possibile gustare magari con un aperitivo con vista sul centrale, ad uno sguardo al torneo su Wimbledon, che campeggia sui monitor della sala TV e tradizionalmente si svolge nelle settimane conclusive della Racchetta d'oro. Si stanno ancora definendo i momenti collaterali alle fasi finali del torneo, anche questi parte della sua storia recente e passata. Nelle settimane iniziali accanto alle partite del torneo prosegue l'attività della scuola tennis, con uno staff tecnico di primo livello che vede in prima linea Alberto Giraud, già sparring di Fabio Fognini, accanto al quale è arrivato da alcuni mesi l'ex pro Gianluca Luddi. Torniamo ai tabelloni del torneo, classici con una particolare attenzione anche a quelli femminili e al doppio: "Tradizionalmente - conclude Giorgio Boselli - anche il tennis femminile risponde con grande trasporto al richiamo della rassegna e nel 2021 i numeri lo confermano. Così come una disciplina spesso dimenticata come il doppio qui ha sempre trovato grande seguito ed interpreti". Nel tabellone Open maschile non mancano le star, come il 2.1 torinese Stefano Reitano, i 2.3 Juan Butista Otegui, Edoardo Zana da e Gabriele Feline. Nel femminile le ex professioniste Anastasia Grymalska e Stefania Chieppa, le giovani della Nuova Casale Camilla Gennaro e Beatrice Ottone. Nel 2020, a causa dello stop dell'attività internazionale, era andato in scena anche un draw ad inviti con top 300 ATP ed

esibizione conclusiva di Lorenzo Sonego, attuale numero 27 del mondo che vinse nel 2014 la "Racchetta d'Oro" e Gianluca Mager, top 100 già nazionale di Coppa Davis e recente protagonista al Roland Garros. Anche sotto questo profilo non si escludono sorprese dell'ultima ora.



Gianluca Mager



Anastasia Grymalska, n° 1 dell'Open al Royal Club Torino

DAL 5 ALL'11 LUGLIO

TORNA IL CLASSICO TROFEO MA-BO AL NORD TENNIS TORINO

di Roberto Bertellino

Tutto pronto al Nord Tennis Sport Club di Torino, lo scorso 1 luglio la presentazione alla stampa, per l'inizio dell'13° Trofeo Ma-Bo, 25.000 \$ ITF femminile che rappresenta ormai un classico del movimento nazionale. Torna sugli scenari regionali, italiani e mondiali dopo un anno di assenza per pandemia e nel 2021 rappresenta un gustoso prologo agonistico dei grandi eventi che Torino andrà ad ospitare in novembre, al maschile (ATP Finals e Coppa Davis). *“Una rassegna – sottolinea il direttore del torneo Barbara Garbaccio – che fotografa la continuità organizzativa del nostro circolo, da sempre in primo piano per quanto concerne la proposta di appuntamenti internazionali di buon livello. Le giocatrici hanno dimostrato negli anni di apprezzare quanto abbiamo fatto e cerchiamo costantemente di fare per offrire loro le migliori condizioni per esprimersi. Nelle prime 12 stagioni nel Ma-Bo ci siamo impegnati a curare il dettaglio e da alcuni anni abbiamo anche fatto il salto di qualità portando il montepremi a 25.000 \$. Quest'anno il torneo ha un sapore particolare. Siamo molto emozionati perché in fase di bando e ripetuto rinvio dell'apertura di tutte le buste. Siamo dunque in bilico ma il desiderio di dar nuovamente vita alla rassegna, dopo il forzato anno di stop era fortissimo. Lo abbiamo fatto consapevoli che visto il momento avremmo dovuto affrontare un impegno economico supplementare, in ragione della parziale copertura dei costi da parte degli sponsor, ma non ci siamo tirati indietro. Un chiaro*

segnale di vita e di impegno, nel pieno rispetto della filosofia operativa che abbiamo sempre posto in primo piano al club. I vari protocolli ancora legati al problema pandemico rendono in più l'organizzazione più complicata ma anche questo non ci ha fermati. Nel rispetto del distanziamento il torneo sarà aperto al pubblico e siamo pronti ad accogliere le giocatrici che assicurano spettacolo per la settimana di gare”.

Vincere al Nord Tennis significa assicurarsi un futuro nel tennis che conta. Lo dice la storia del torneo, ultraventennale, sia a livello femminile che maschile. E' sufficiente citare per averne conferma qualche nome finito nell'albo d'oro della manifestazione. Tra gli uomini David Nalbandian, che lo vinse da giovanissimo; tra le donne Marion Bartoli, poi trionfatrice a Wimbledon, e Kaia Kanepi. Tra le presenze illustri ricordiamo anche quelle di un emergente Flavia Pennetta e, cinque stagioni fa, della svizzera Romina Oprandi, semifinalista. L'ultima in ordine di tempo è stata Liudmila Samsonova, russa cresciuta tennisticamente in Italia, che ha giocato nel torneo del Nord Tennis in tre occasioni, nel 2014, 2017 e 2018, anno nel quale colse il 2° turno partendo dalle qualificazioni. Recentemente Liudmila ha vinto il WTA 500 di Berlino, superando grandi giocatrici ed entrando per la prima volta tra le top 100. Questa settimana è tra le protagoniste del torneo di Wimbledon e figura al posto n° 65 del ranking WTA. Senza dimenticare Elisabetta Cocciaretto, finalista dell'edizio-



L'ultimo atto dell'edizione 2019

ne 2019, salita oggi alla soglia delle top 100 (110 WTA) e partita nella sua scalata proprio dal Trofeo Ma-Bo. L'acceptance list di lunedì 28 giugno del 13° Trofeo Ma-Bo vede il gruppo di partecipanti guidato dalla svizzera Susan Bandecchi, attuale numero 201 WTA, seguita dalla tedesca Katharina Gerlach, n° 223 e dalla slovacca Rebecca Sramkova, portacolori in A1 dell'US Tennis Beinasco, n° 224. Nell'ordine poi l'ungherese Udvardy, n° 230 del mondo. La prima italiana in gara dovrebbe essere, salvo defezioni dell'ultimo minuto, Lucia Bronzetti, attuale n° 277 WTA. Con lei la toscana Lucrezia Stefanini e la laziale Federica Di Sarra, recentemente salita al best ranking ed entrata per la prima volta in carriera tra le top 300 WTA. In lista anche la brasiliana Ce, le argentine Ormaechea e Lourdes Carles, la canadese Zhao, la bolognese Stefania Rubini, l'altra brasiliana Alves, le francesi Parry e Rame, la rumena Bulgaru e la georgiana Shapatava. Chiude la serie delle 18 al momento in tabellone la piemontese Camilla Rosatello. Interessanti anche i nomi delle giocatrici in qualificazione, con alcune azzurre di ottima prospettiva vedi la lombarda Lisa Pigato, classe 2003, la napoletana Nuria Brancaccio, la toscana Tatiana Pieri. La serie delle giocatrici che arrivano da lontano si accresce con nomi spagnoli, venezuelani, sloveni, colombiani, austriaci, coreani. Insomma una vera e propria sfilata di nazioni in una sorta, anche a Torino, di clima preolimpico. Prime wild card nel draw di qualificazione per la torinese Chiara Fornasieri e la casalese Camilla Gennaro. Tanti contenuti dunque per un torneo che è anche il più importante in Piemonte per quanto concerne il tennis in rosa.

Il via lunedì 5 luglio con la prima giornata delle qualificazioni. Martedì mattina 6 luglio i turni decisivi per scegliere le otto giocatrici che entreranno nel main draw. Nel pomeriggio le prime sfide di tabellone principale e l'inizio del doppio. La finale del singolare è prevista, come da copione, domenica mattina 11 luglio dalle 11.



Deborah Chiesa



Elisabetta Cocciaretto

ESORDIO CON IL BOTTO PER ROBERTA VINCI NELL'OPEN DI PADEL DEL VILLAFORTE TENNIS

di Roberto Bertellino

La ricordiamo tutti per le imprese sul campo da tennis, prima come doppiista poi come singolarista, con la perla della finale US Open raggiunta nel 2015 dopo aver battuto in semifinale Serena Williams ed averle così impedito il Grande Slam. E' la 37enne tarantina Roberta Vinci, a segno in dieci occasioni nel circuito WTA di singolare (su tre superfici diverse) e capace di conquistare in coppia con Sara Errani tutti gli Slam nella specialità. Quello che sta vivendo, dunque, è una sorta di ritorno alle origini, con la nuova attrezzatura, la "pala" del padel. Sabato 26 giugno alle 17 l'ex n° 7 del mondo ha fatto il suo debutto ufficiale in gara nell'Open da 3000 euro del Villaforte Tennis a San Salvatore Monferrato (AI) a fianco della pari classifica (2.1) Camilla Scala e a livello di quarti di finale. E' tornata in campo domenica mattina alle 10 per giocare la semifinale e nel pomeriggio (ore 14) in occasione della sfida per il titolo. Tre successi netti, con tanto pubblico a guardare le sue nuove imprese, coronati da quello nel match per il titolo. Roberta Vinci e Camilla Scala hanno battuto la copia prima testa di serie composta da Manuela Savini e Annalisa Bona, genovese ed altra ex professionista del tennis per 6-1 6-3: "E' stato un motivo di orgoglio aver ospitato nel nostro centro - sottolinea il presidente del Villaforte Mauro Passalacqua - un personaggio così importante e conosciuto dello sport italiano. Siamo stati onorati di averla potuta annoverare tra le partecipanti del nostro Open, cosa tanto esaltante quanto inattesa. Abbiamo cercato di farla sentire a casa, senza assilli e nel rispetto che meritano il suo passato e il suo presente". Un torneo di alto livello tecnico, sia al maschile che la femminile. Tra gli uomini successo del tandem Nicola Remedi/Mauro Agustin Salandro che nell'atto decisivo hanno stoppato la corsa del duo primo al via ovvero quello tutto torinese formato da Marco Cassetta e Simone Licciardi, per 7-6 6-3: "Uno spaccato di grande padel - ha commentato la responsabile di settore nel centro di San Salvatore Monferrato, Gabriella Cellerino - con gli argentini in primo piano accanto ad alcuni tra i migliori italiani. Il numeroso pubblico ha gradito ed è stato un bel momento di promozione anche per il Villaforte Tennis". Al termine della sua prima performance di gara Roberta Vinci si era espressa con soddisfazione: "L'intento era quello di venire a divertirmi e ci sono riuscita. Nell'ultimo periodo dopo l'avvicinamento a questo sport avvenuto lo scorso anno ho cercato di intensificare gli allenamenti per capirne meglio i meccanismi che sono diversi rispetto al tennis. Sono tanti, dalle sponde agli schemi. Lo smash per esempio nel padel non è conclusivo come nel tennis. Ovvio che vincere faccia sempre piacere ma senza le tensioni che ho provato per tanti anni ad alto livello nel mio primo sport, che asso-

lutamente non dimentico". Il primo contatto con l'attuale compagna di padel, Camilla Scala, a quando risale?: "Allo scorso anno in un misto. Qui al Villaforte i primi match ufficiali. L'alchimia c'è ma è ovvio che occorra un po' di tempo per tradurla in risultati. Il padel è uno sport molto diverso dal tennis". Un tradimento alla classica racchetta?: "Assolutamente no. Continuo a seguire il tennis anche come commentatrice di Eurosport e guardo i tornei. Non è un grande momento per il movimento femminile. Spiace, ora ci sono gli uomini, si sono invertiti i ruoli. In ottica Wimbledon i maschi hanno ottime chance di andare avanti, in particolare Berrettini, Sinner, Musetti. Una superficie nella quale bisogna sapersi muovere e servire bene. Ogni partita è a sé e non c'è nulla di scontato, pur essendo top ten". Ipotizzabile un doppio di padel Errani e Vinci?: "In questo momento no, lei sta ancora giocando a tennis. Siamo su due pianeti diversi. Mai dire mai, anche se vedo lontana l'ipotesi". Intanto, con il divertimento e i sorrisi in primo piano, Roberta Vinci si è confermata talento sommo anche con la "pala" e la sua voglia di primeggiare non è affatto venuta meno!



GIAN MARCO MORONI IN TRIONFO ALL'ASPRIA TENNIS CUP DI MILANO

di Roberto Bertellino

La giornata più esaltante di carriera, quella vissuta il 27 giugno scorso all'Harbour Club di Milano dal 23enne romano Gian Marco Moroni. Al termine di una settimana perfetta (nemmeno un set perso) il giocatore romano ha sollevato il suo primo trofeo Challenger nell'Aspria Tennis Cup e battuto per la prima volta un top 100 ATP come l'argentino Federico Coria, fresco di titolo Challenger (la settimana prima) a Prostějov (Cze) e pronto a partire per Wimbledon. Moroni è il quarto italiano a scrivere il proprio nome nell'albo d'oro della rassegna, dopo Alessio Di Mauro, Filippo Volandri e Marco Cecchinato. Nel 2018 invece ad arrivare in finale era stato il sanremese Gianluca

Mager, fermato dal serbo Laslo Djere. Gian Marco, che al termine si è tuffato sul rosso del centrale e non ha nascosto la gioia per il trionfo, ha chiuso alla soglia dell'ora e mezza di gioco sullo score di 6-3 6-2. Un tennis aggressivo, il suo, che gli ha permesso di conquistare la prima frazione con un break all'ottavo gioco e la seconda con due, il primo dei quali arrivato in apertura.

Lunedì 28 giugno è risalito sulla piazza n° 218 ATP ma soprattutto ha potuto avere conferme della bontà del lavoro svolto, in ottica presente e futura con rinnovata fiducia: "Grazie a tutti - ha detto al termine - per il sostegno avuto in questi sette giorni".



**FUCINE
ROSTAGNO**

www.rostagno.it

STABILIMENTO DI CUORGNÈ

10082 Cuornè - Via Galimberti, 63
Tel. +39 0124 651161 - Fax +39 0124 629037

STABILIMENTO DI FORNO CANAVESE

10084 Forno C.se - Frazione Marietti, 12
Tel. +39 0124 77111 - Fax +39 0124 7344